// IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 281 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 11 Ottobre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Settimana assai mossa è stata quella che oggi finisce per l'improvviso riapparire sull'orizzonte internazionale della questione più grave più complessa che esista in Europa da secoli, e che ha formato sempre l'incubo spaventoso di tutti i diplomatici: la questione d'Oriente.

Con la proclamazione della costituzione turca, avvenuta il 24 luglio scorso, fu iniziata una nuova êra di politica orientale. L'incidente turco-bulgaro per il negato invito a Gueschow e la grave questione delle ferrovie orientali avevano dimostrato da qual parte potevano venire i maggiori pericoli per il pacifico svolgimento delle cose turche.

L'agitazione serba nella Bosnia e nell'Erzegovina faceva, a sua volta, temere che l'incertezza della posizione giuridica delle due provincie occupate dall'Austria-Ungheria, in vista del trattato di Berlino potesse metterne in pericolo la tranquillità e da questo insieme di preoccupazioni e di timori ebbero origine i due avvenimenti gravissimi della settimana, cioè la proclamazione dell'indipendenza bulgara con elevazione del Principe Ferdinando a Czar dei bulgari avvenuta lunedì a Tirnovo e l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria annunciata mercoledì da un rescritto imperiale.

Amendue sono la risultante di una situazione di fatto che esiste da trent'anni, e quindi avrebbero lasciato indifferente la diplomazia, se si fossero verificati in altra ora ed in altre circostanze.

Nessuno dubitava, infatti, che la Bulgaria, che *effettivamente* era uno Stato indipendente, sarebbe stata riconosciuta tale anche dalle Potenze, o prima o poi: e nessuno altresì dubitava che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarebbe diventata permanente ed avrebbe condotto all'annessione, o prima o poi.

Se, pertanto, gli odierni avvenimenti, per adoprare la frase di Sir Grey, hanno una importanza relativa, la Turchia non perdendo che quanto aveva già perduto da trent'anni e l'equilibrio rimanendo invariato, sono le circostanze che li accompagnarono, le quali danno alla situazione una gravità indiscutibile.

Imperocchè, nei rapporti internazionali, la proclamazione bulgara e l'annessione austro-ungarica costituiscono una violazione flagrante del Trattato di Berlino, che, in omaggio al diritto internazionale, soltanto una conferenza internazionale potrà sanare, trovando la formula che, dando la sanzione al fatto compiuto, non costituisca un pericoloso precedente per l'avvenire.

Della conferenza la Turchia ha preso l'iniziativa presso le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino, ma se la proposta della Porta non ha incontrato opposizioni palesi, essa incontra, però, difficoltà non poche, sì che è ancora lontani assai dal vederla accolta.

Nè devono stupire codeste difficoltà, quando si rifletta alla necessità di un accordo preliminare sul programma, onde non accada che dalla Conferenza destinata ad assicurare il pacifico svolgimento della questione orientale, non escano germi di nuovi e maggiori dissidi.

Naturalmente è stata eccezionalmente forte la ripercussione degli avvenimenti nei due paesi di nazionalità serba, Serbia e Montenegro, tanto che l'eccitazione della popolazione serba viene descritta dai dispacci con colori molto vivaci e dal fatto della probabile (se non già avvenuta) formazione di un Ministero della difesa nazionale, presieduto da Pasics e dal breve discorso di Re Pietro, si può arguire che le classi dirigenti non sono sicure di resistere alla corrente bellicosa del popolo. Una Nota serba di protesta all'annessione è stata respinta dal Governo da Vienna che non intende di riconoscere il diritto di intervenire nella questione, sotto qualsiasi forma, agli Stati, che non parteciparono al Congresso di Berlino.

Anche nel Montenegro la situazione è molto tesa. Il Principe Nikita ha fortemente sottolineato in un proclama la comunità di razza con la Serbia e la delusione dei serbi per l'avvenuta annessione. Contemporaneamente le relazioni diplomatiche tra Serbia e Montenegro sono state riprese.

Le Potenze hanno spiegato finora una triplice attività. Esse hanno disapprovato con note e dichiarazioni la violazione dei trattati, hanno scambiato idee sull'opportunità e sulla possibilità di una Conferenza internazionale ed hanno dato consigli di calma e di prudenza a Belgrado, a Cettigne ed a Costantinopoli.

Veramente chi dimostrava di non avere bisogno di questi consigli furono i turchi, che si sono comportati con meravigliosa e dignitosa calma di fronte ad avvenimenti non soltanto dolorosi, ma anche forse pericolosi per la posizione politica del nuovo regime costituzionale turco.

Intorno a questi avvenimenti hanno già espresso l'opinione loro e dei loro Governi, in forma più o meno precisa e più o meno decisa quasi tutti i Ministri degli esteri delle grandi Potenze e non è il caso di ripeterne qui le dichiarazioni, che in massima collimano con le esposte ragioni e, cioè, condanna teorica e desiderio di trovarne la soluzione pacifica.

Intanto si è verificato quello che era facile prevedere; si sono svegliati cioè gli appetiti e la caccia ai compensi si è fatta viva. Dopo Candia, che proclama l'annessione alla Grecia, anche l'Albania accenna a voler fare da sè: ragione per la quale importa che le Potenze agiscano sollecitamente prima che gli avvenimenti prendano loro la mano.

L'abbandono fatto dall'Austria-Ungheria di tutti i diritti militari ed amministrativi, che le conferiva il trattato di Berlino, è per la Porta un reale compenso delle due Provincie, ora perdute *in diritto*, mentre lo erano *in fatto* da trent'anni.

Ed è probabile che la teoria dei compensi non abbia altro seguito.

***

Poche furono durante la settimana le cose degne di nota oltre gli avvenimenti balcanici.

A Budapest giovedì sono state inaugurate le delegazioni austro-ungariche, che per la questione d'Oriente assunsero notevole importanza. Il bilancio presentato dal Ministro comune delle finanze Burian dà risultati soddisfacenti.

La discordia che regna tra circoli politici austriaci ed ungheresi sulla forma da darsi all'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarà risolta quando il fatto compiuto non troverà più resistenza e forse attraverso un periodo transitorio.

— In Boemia perdura l'interruzione dei lavori parlamentari per l'ostruzionismo tedesco. Il barone Beck ha sospeso il suo progettato viaggio a Praga non credendo per ora nella possibilità di ottenere un accordo. Si attende però lo scioglimento della Dieta.

In Russia è scoppiata una grave crisi nelle Università in seguito ad alcuni decreti del Ministro della P. I. Schwarz diretti contro l'autonomia delle Università stesse.

Si è proclamato dovunque lo sciopero universitario nel quale, pare, che professori e studenti vogliano persistere nonostante ordini perentori del Governo.

***

Il Presidente del Consiglio in Francia, Clemenceau, in un discorso nel suo Collegio ha pronunciato parole molto recise contro la propaganda antimilitarista e ciò fa sperare in un contegno più fermo del Governo contro l'estrema.

***

I Sovrani di Spagna si trovano in Sassonia dopo le visite a Vienna e Budapest, ma si recheranno nuovamente in Austria, dove il Re assisterà alle caccie presso l'Arciduca Federico, fratello di sua madre.

***

In Germania lentissimo risveglio della vita politica.

L'Imperatore è tuttora nella Prussia orientale, il Cancelliere torna soltanto lunedì alla capitale. Per il 20 corr. è convocata la Dieta prussiana.

— Il Gabinetto danese Cristensen ha dovuto dare le dimissioni per l'affare Alberti nonostante tutti i suoi sforzi. Formerà però la nuova Amministrazione ugualmente un membro della Sinistra, l'ex-ministro delle finanze Neergard.

***

Nel Marocco la situazione è invariata. Anche un secondo incidente franco-tedesco a Rabat dovuto ad elementi subalterni non ha avuto serie conseguenze.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 10 — L'*Echo de Paris* dice che il Ministro degli esteri russo Iswolski rimarrà otto o dieci giorni a Londra; indi tornerà a Parigi, e quando poi lascierà questa città per far ritorno a Pietroburgo, si fermerà nuovamente a Berlino per avere un'altra conferenza con Schoen, Segretario di Stato per gli esteri tedesco. Sarà questa l'ultima tappa del suo viaggio.

(S) **Berlino**, 10 — A causa di parecchi casi di scarlattina che si sono manifestati a Cadinen, l'Imperatore e l'Imperatrice interromperanno il loro soggiorno colà e giungeranno forse domani al nuovo palazzo a Potsdam.

(S) **Madrid**, 9. — La *Gaceta* pubblica i decreti reali coi quali vengono riconfermati per la prossima legislatura de Azcanaja, presidente del Senato, e il Duca di Mandas, il Marchese de la Mina, il barone Castillo de Chirel ed il conte di Panaloer a vice-presidenti.

(S) **Manilla**, 10. La flotta degli Stati Uniti è partita per il Giappone.

(S) **Londra**, 10. L'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, ha conferito oggi con Sir E. Grey.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Un dispaccio da Askabad dice che durante le manovre il generale Mitschenko, uno degli eroi della guerra giapponese, attualmente governatore generale del Turkestan, è stato ferito ad un piede con un colpo di fucile, tirato contro di lui da un soldato.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 11, ore 2.15. — Tutti i giornali della sera riportano per esteso i commenti che il *Popolo Romano* fa sull'attuale situazione in seguito agli ultimi avvenimenti di Oriente.

Sostanzialmente gli stessi commenti si ripetono qui, dove si è concordi nel constatare che la abrogazione dell'art. 29 del trattato di Berlino, costituirebbe un vantaggio pel Montenegro e non per l'Italia.

Da ieri sera la situazione nei Balcani non è migliorata, ma non è neppure peggiorata. Tuttavia certi timori sono diminuiti se non scomparsi. Certo è che si comincia a considerare la situazione con minore apprensione. Ogni pericolo serio di guerra sembra scomparso: perchè si pensa che i serbi e i montenegrini non commetteranno la pazzia di attaccare l'Austria. Perciò le calme dichiarazioni del Ministro serbo a Parigi, hanno avuto una larga eco di simpatia.

Dal punto di vista diplomatico bisogna rassegnarsi alle incertezze, fino all'esito dell'incontro di Iswolski con Re Edoardo, incontro di cui si attendono i risultati con viva impazienza, poichè essi saranno decisivi nella questione. Tanto da una parte quanto dall'altra, il desiderio di un accordo è grandissimo, e i giornali francesi rilevano appunto che più che mai è ora necessario l'accordo della Francia, dell'Inghilterra e della Russia, perchè la Conferenza internazionale costituisce una valvola di sicurezza che ormai non si può più chiudere.

Se fra due giorni, dice il *Temps* a questo proposito, si apprendesse che le grandi Potenze non sono riuscite ad intendersi, tutti gli elementi bellicosi sarebbero immediatamente incoraggiati. Dalla gravità di questi pericoli eventuali, si misurano il valore e l'importanza del convegno di Londra.

Alcuni giornali di opposizione hanno pubblicato che la Francia farà le spese dei compensi che si accorderanno alla Turchia. E' questa una ipotesi semplicemente fantastica e inammissibile.

In questi circoli politici si dichiara che il disinteresse della Francia è assoluto, ma che esso non giungerà fino al ridicolo. Sarà fatto tutto il possibile per facilitare l'intesa europea, ma non si può trattare di sacrificare nè gli interessi finanziari del paese, nè le sue garanzie. La Francia sarà il migliore agente di conciliazione, ma è assurdo supporre che essa voglia assumersi la parte di vittima benevola.

Parlamenti esteri

Le Delegazioni austro-ungariche.

Budapest, 10. — Il Ministro degli Esteri, barone di Aehrenthal, rispondendo ai discorsi pronunciati ieri, constata, a proposito della Serbia, che il Governo austro-ungarico è ispirato da sentimenti amichevoli e benevoli verso la Serbia e non mancherà di provare tali suoi sentimenti coi fatti. Esso ha intenzione di proporre, in occasione della proroga della Convenzione relativa al Danubio, che la Bulgaria e la Serbia abbiano una rappresentanza nella relativa Commissione.

Il Governo consentirebbe anche a regolare, mediante un accordo internazionale, la navigazione sul Danubio nel tratto dalle Porte di Ferro a Braila.

Su questa questione sono in corso negoziati confidenziali colla Rumania, nostra intima amica.

L'oratore soggiunge che in contrasto coll'attitudine benevola dell'Austria-Ungheria, si sono manifestate alcune correnti ostili in Serbia contro la Monarchia ed una agitazione fomentata da lungo tempo nella Bosnia Erzegovina, agitazione la quale ha avuto per conseguenza che la notizia della annessione ha provocato a Belgrado una viva eccitazione.

Si può anzi parlare di un traviamento dell'opinione pubblica serba che sembra perdere la misura nell'apprezzamento delle condizioni reali.

L'Austria-Ungheria, in seguito alle importanti misure militari prese dalla Serbia e di fronte all'agitazione che regna a Belgrado, ha chiesto schiarimenti. Quantunque il Governo serbo abbia risposto che tali misure non hanno carattere aggressivo e che si tratta soltanto di un atto di precauzione, noi dovremo seguire con la massima attenzione l'ulteriore attitudine del Governo serbo.

E' naturale che noi non potremmo tollerare che l'agitazione fomentata nella Bosnia e nella Erzegovina sia forse continuata anche più efficacemente sotto la protezione di queste misure militari.

Il Ministro può soltanto esprimere la speranza che si giunga in Serbia ad un apprezzamento delle cose più rispondente alla realtà e ad un'attitudine più prudente.

Noi regoleremo sempre la nostra attitudine in conformità di quella della Serbia verso di noi. La Serbia può sempre contare sopra un trattamento assolutamente amichevole e benevolo dei suoi interessi da parte nostra se saprà mettersi sopra la buona via. (*Vivi applausi*).

(S) **Budapest**, 10. — Il barone di Aehrenthal constata con soddisfazione che l'annessione della Bosnia ed Erzegovina ha incontrato il consenso dei rappresentanti di quasi tutti i partiti. Dichiara completamente infondato il rimprovero fatto all'Austria-Ungheria all'estero di aver violato il trattato di Berlino.

Si può parlare di violazione di un trattato soltanto se uno Stato non vuole adempiere all'obbligo di fare o di non fare qualche cosa. Questo non è il caso attuale. Il trattato di Berlino non contiene alcuna parola circa i diritti di Sovranità del Sultano.

Il nostro delegato Andrassy dichiarò esplicitamente al Congresso di Berlino che l'Austria-Ungheria si assumeva il diritto di occupazione della Bosnia soltanto se fosse senza scadenza. Volle con ciò dire che l'occupazione sarebbe permanente e che l'Austria-Ungheria non uscirebbe più dalla Bosnia-Erzegovina.

Tutte le Potenze furono soddisfatte e fu soltanto per un riguardo alla Turchia che l'annessione non fu dichiarata già nel 1870.

Bisogna notare che le Potenze volevano creare condizioni stabili nel Congresso di Berlino e che consentendo all'abolizione delle capitolazioni, le potenze riconobbero che noi esercitavamo nelle Provincie occupate una piena sovranità reale.

Si trattava dunque di trasformare questa sovranità reale in sovranità formale e questo atto diveniva assolutamente necessario nel momento in cui abbiamo intenzione di dare a queste Provincie la costituzione.

Ci sembra d'altra parte che questa questione riguardi solamente la Turchia e noi, e che debba pure regolarsi tra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Quanto al protocollo del 13 luglio 1878, citato in questi giorni, che fu sottoscritto anche dai delegati austriaci, Andrassy lo firmò sotto la pressione della Turchia, che altrimenti minacciava all'ultimo momento di far fallire il Congresso.

Ma tale protocollo fu abolito in seguito alla Convenzione di Costantinopoli del 21 aprile 1879 nella quale non si parla più di occupazione provvisoria.

Il Ministro constata quindi con soddisfazione che la Commissione ha approvato lo sgombro del Sangiaccato di Novi Bazar e conferma che sarà definitivo.

Il Governo volle lo sgombro del Sangiaccato e rinuncia ai diritti accordatigli dal Trattato di Berlino sul Sangiaccato, divisi per trent'anni dall'Austria-Ungheria a favore della Turchia, per provare che augura pieno successo al regime costituzionale turco.

Il Ministro rileva che il Governo austro-ungarico annunziò già durante i negoziati per la ferrovia nel Sangiaccato la sua disposizione a negoziare colla Turchia sulla questione delle guarnigioni nel Sangiaccato, per dimostrare che il progetto della ferrovia non era affatto ispirato da intenzioni aggressive.

Il barone di Aehrenthal prosegue: I lavori per il tracciato della ferrovia sono quasi terminati. In autunno il progetto sarà elaborato. Si tratterà poscia la questione se potremo impegnarci nel progetto ed appoggiarlo eventualmente con mezzi finanziari, se la Turchia vi consentirà, ciò che risponderebbe ai nostri interessi.

Circa le varie stipulazioni dell'art. 29 del Trattato di Berlino, che proibisce al Montenegro di innalzare bandiera, come pure di lasciare entrare navi da guerra nei porti montenegrini, il barone di Aehrenthal dichiara di essersi posto in rapporto cogli altri Gabinetti e di essere pronto ad abbandonare quelle stipulazioni nelle quali il Montenegro vede sempre una diminuzione della sua sovranità e che naturalmente non erano atte a migliorare i rapporti dell'Austria-Ungheria col Montenegro, verso il quale la Monarchia è ispirata da piena simpatia.

A proposito del movimento in Turchia Aehrenthal ripete ancora una volta che constata con soddisfazione la moderazione e la saggezza con cui il movimento fu diretto finora.

L'Austria-Ungheria ha il solo desiderio che i Giovani Turchi facciano una politica pratica e non si abbandonino ad utopie.

L'oratore respinge energicamente il rimprovero assolutamente infondato che vi sarebbe connessione tra l'annessione della Bosnia ed Erzegovina e la dichiarazione d'indipendenza della Bulgaria. Aehrenthal dice che avrebbe dovuto essere un nuovo Machiavelli per mettere in scena l'incidente Gueschoff e lo sciopero delle ferrovie orientali, affinchè la Bulgaria proclamasse la sua indipendenza nel momento in cui l'Austria-Ungheria faceva il serio passo da lungo tempo preparato.

L'oratore spiega le deplorevoli conseguenze della questione delle ferrovie bulgare, che tocca non soltanto il diritto di proprietà della Turchia, ma anche gli interessi della Società delle ferrovie orientali.

Aehrenthal ripete che il Governo austro-ungarico protestò fino dal principio del conflitto presso il Governo bulgaro e consentì alla proposta russa di sottoporre la questione alle deliberazioni delle Potenze, e fece presente, specie in quel momento, alla Bulgaria, con ogni energia, che è dovere del Governo bulgaro e risponde ai suoi propri interessi di non provocare danni materiali fino alla soluzione definitiva della questione.

Il Ministro seguirà anche in avvenire questa linea di condotta con tutta energia e può esprimere la fiducia che gli interessi della Società delle ferrovie orientali saranno tutelati.

Il Ministro constata che tanto la Turchia che gli Stati balcanici non possono che giovarsi della regolarizzazione della situazione in Bosnia.

Afferma che gli interessi della Monarchia saranno tutelati efficacemente, ma la politica estera austro-ungarica non deve essere sospettata capace di piani insussistenti.

Il Ministro conclude che ha coscienza di aver adempiuto al suo dovere e si attende che la Delegazione approverà la politica da lui seguita.

Latour ed il relatore *Bacquehem* ringraziano il Ministro Aehrenthal delle sue dichiarazioni atte a consolidare la fiducia nell'indirizzo della politica estera della Monarchia.

Si approva una mozione che riassume le idee ed i voti espressi durante la discussione, circa la annessione e l'ulteriore sviluppo della Bosnia ed Erzegovina.

Glubinski e *Kramar* dichiarano che i polacchi e gli czechi mantengono il loro punto di vista, spiegato nell'ultima sessione, che cioè il sistema di alleanze dell'Austria-Ungheria non risponde agli interessi ed ai destini naturali e storici della Monarchia, perchè la politica estera è basata quasi esclusivamente sull'attaccamento verso la Germania, la cui politica è di persecuzione verso i polacchi.

Glubinski critica sfavorevolmente le dichiarazioni del barone di Aehrenthal.

Karosec, a nome degli sloveni, saluta la politica amichevole verso la Bulgaria.

La Commissione approva il complesso del bilancio degli esteri, indi si aggiorna al 22 corr.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Vienna, 10, ore 17.40. — Dopo l'esame dei commenti della stampa austriaca e ungherese e le dichiarazioni dei delegati austriaci nella seduta della Commissione per gli affari esteri, si può constatare che l'azione del barone di Aehrenthal circa la Bosnia-Erzegovina, incontra la generale approvazione.

Questo giudizio ha una duplice base: in primo luogo i popoli della Monarchia sono soddisfatti che il desiderio della annessione, espresso da molti anni dalla maggioranza dell'opinione pubblica, sia adesso esaudito; si consente d'altronde nelle argomentazione del Governo che da una parte il ristabilimento della Costituzione turca e dall'altra l'aumento delle agitazioni panserbe obbligarono l'Austria-Ungheria a fare questo passo.

Altra fonte di soddisfazione sono la fermezza e la risolutezza colle quali agì il barone di Aehrenthal accentuando la posizione dell'Austria-Ungheria sulla scena internazionale.

Anche il rifiuto del Gabinetto viennese di accettare la protesta del Governo serbo, è in generale approvato in tutti i circoli politici.

Circa la possibilità di complicazioni nelle sfere diplomatiche, si mantiene la convinzione che debba essere assolutamente esclusa l'idea di una guerra.

A proposito della notizia da Londra sulle opinioni pessimiste che prevarrebbero nei circoli diplomatici di quella città, la *Politische Correspondenz* è informata che anche colà si condivide la ferma speranza che serii conflitti saranno evitati.

E' giudicato finora dubbioso però che possa realizzarsi l'idea della riunione di una Conferenza internazionale.

E' notevole il fatto che secondo una notizia da Pietroburgo il *Novoie Wremya* combatte il progetto.

I circoli diplomatici di Vienna accettano il progetto con calma senza opposizione diretta, ma con qualche scetticismo, trovandosi qui come anche a Londra, grandi difficoltà per la fissazione di un programma accettabile da tutte le Potenze.

— Secondo notizie da Belgrado il Ministro Milovanovich prevede che la Scupcina non accetterà la dichiarazione del Governo riguardo agli ultimi avvenimenti, cosicchè il Gabinetto sarà obbligato a ritirarsi.

— Notizie dei giornali tedeschi da Costantinopoli annunziano che si mantiene la voce della abdicazione del Sultano per la prossima domenica.

— Si ha da Sofia che il Principe Nicola del Montenegro fu il primo a riconoscere l'indipendenza bulgara.

— Un giornale ungherese riceve notizia da Cettigne che un aiutante generale del Principe Nicola si è recato in Italia per consegnare al Re una lettera del Principe.

Questo viaggio sarebbe motivato dall'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria.

SERBIA.

(S) **Belgrado** 10. — *Scupcina* — Si procede all'elezione dell'ufficio di presidenza, che risulta composto di rappresentanti di tutti i partiti.

Si procede alla elezione della presidenza.

Ljuba Jovanovic, vecchio radicale, è eletto Presidente con 130 voti contro 3: Davidovic, giovane radicale e Stoikovic, vecchio radicale vengono eletti vice-presidenti.

Jovanovic, assumendo la presidenza, esprime la sua riconoscenza per la straordinaria fiducia che i membri del Consesso hanno in lui, dichiara che si adopererà con tutta la sua energia affinchè la Scupcina possa compiere il suo dovere in una così grave situazione ed esprime la speranza che la Scupcina appoggerà il Governo per proteggere gli interessi minacciati della Patria.

La prossima seduta è fissata a domani.

La Regina Madre in Francia.

(S) **Parigi**, 10. — Malgrado la pioggia, questa mattina la Regina Margherita ha fatto una passeggiata a piedi per i grandi *boulevards*.

La Regina Madre d'Italia ha offerto oggi una colazione al conte Gallina, ambasciatore d'Italia a Parigi, ed ha quindi ricevuto la visita del Ministro Pichon.

La politica estera in piazza.

Un telegramma da Milano ci informava ieri, (vedi *Ultime notizie*), che una riunione di rappresentanti dei partiti popolari, alla quale parteciparono alcuni deputati dell'estrema sinistra, ha deliberato di mantenere viva l'agitazione contro l'indirizzo dato alla politica estera dall'on. Tittoni e di indire un grande comizio pubblico di protesta, oratore l'on. Barzilai.

E' una novità, tutta italiana, la quale nessuno Stato ci invidierà, che si discuta di politica estera, vale a dire dei maggiori e più delicati interessi di una nazione, in un pubblico comizio, reclutato in molta parte tra gli incoscienti e composto intieramente di irresponsabili.

Tra i cinque deputati promotori dell'agitazione, leggiamo anche il nome del deputato Romussi il quale, avendo a sua disposizione la tribuna parlamentare, anche questa volta, mostra di preferire l'arena popolare, dove poche parole reboanti e stereotipate (sono sempre le medesime) possono assicurare quel successo, che mancherebbe a Montecitorio, dove, per buona fortuna, i nuovi tempi non hanno ancora fatto perdere l'uso di discutere e di opporre ragioni a ragioni.

Comunque, è cotesto affare, che riguarda lui.

Ma, all'infuori ed al disopra delle simpatie sue e dei suoi colleghi, c'è qualche cosa che riguarda il paese o, per essere più precisi, quella parte del paese che pensa, che riflette e giudica, senza preoccupazioni partigiane o personali. Ora quella parte del paese, qualunque possa essere il suo giudizio sulla politica estera dei Ministri presenti o passati, ricorda, per dura prova fattane, a quali risultati conduca la politica estera fatta in piazza.

Anche nel 1878, alla vigilia del Congresso di Berlino, l'Italia assistette ad una fioritura di comizi popolari, i quali dovevano rivendicare al nostro paese terre e diritti, che ci erano, era la frase d'obbligo, ingiustamente contesi.

Si è molto vociato dagli oratori del tempo, diventati commessi viaggiatori volontari dell'irredentismo; ma il paese non si è commosso, se ne commosse, invece, pur troppo, la diplomazia estera e l'Italia trovatasi isolata al Congresso, spiacente a Dio ed ai nemici suoi, minacciata all'interno di intervento straniero per ristabilire — dicevasi — l'ordine, dovette dare frettolosamente macchina indietro, se volle evitare guai maggiori.

Ripetere, a trent'anni di distanza, il medesimo errore, più che atto colposo sarebbe atto pazzesco, che distruggerebbe di botto tutto il cammino percorso durante il trentennio, che non è stato breve e non è stato inonorevole.

Non bis in idem, per carità di patria.

Se ciò non sentono i promotori dell'agitazione, lo sentirà certamente il Governo, il quale, non lo dubitiamo, non imiterà nelle sue debolezze il Ministero del 1878 che, per non aver prevenuto a tempo, fu costretto poi, nei riguardi interni a reprimere, anche con qualche strappo alla legge, e, nei riguardi dell'estero, a mettere la sabbia sulle deliberazioni delle altre Potenze.

Del resto la politica estera di uno Stato, che desidera di occupare e conservare nel concerto delle nazioni civili il posto, che popolazione ed interessi gli assegnano, non si fa in piazza e dalla piazza, ma si prepara in silenzio nei gabinetti dei ministri responsabili e si discute nel Parlamento della Nazione.

Se la politica estera dell'on. Tittoni, che non può essere giudicata incidentalmente sopra un determinato fatto, ma deve esserlo in tutto il suo complesso; se questa politica, diciamo, non piace ed altra se ne vuole, tocca al Parlamento, il quale fin qui, è bene ricordarlo, ha dimostrato di approvarla, e soltanto al Parlamento di affermarlo. Nè alcun Governo potrà consentire mai che al Parlamento si sostituisca la piazza, anche se a guidarla si prestano gentilmente, insieme all'on. Romussi, un deputato socialista e due deputati repubblicani.

La questione d'Oriente.

Attorno alla Conferenza.

(S) **Londra**, 10 — Il corrispondente del *D. Graphic* da Bruxelles si dice in grado di annunciare che, se una conferenza avrà luogo per risolvere la questione orientale, essa si riunirà a Bruxelles.

(S) **Londra**, 10. — In questi circoli politici si crede che la riunione della Conferenza sia assicurata.

Le notizie di Serbia sono più tranquillanti e si ritiene che la riunione della Conferenza contribuirà a calmare gli spiriti a Belgrado e in tutto l'Oriente.

Bulgaria.

(S) **Sofia**, 10. — Secondo assicurazioni ufficiali, il Re Ferdinando avrebbe già ricevute parecchie migliaia di dispacci di felicitazioni da personalità principesche aristocratiche e politiche di ogni nazione, e in special modo della Russia, dell'Inghilterra, della Germania e dell'Austria.

(S) **Sofia**, 10. — Il Re Ferdinando ha passato la notte a Filippopoli, le cui vie, splendidamente addobbate con tappeti ed ornate di verdura, furono iersera brillantemente illuminate. Ebbe luogo una riuscitissima fiaccolata.

Il Municipio offerse un banchetto nella sede del Circolo Militare. Vi assistettero i Ministri e le notabilità.

Le vie erano animatissime; le musiche suonavano.

Il Re, recandosi dalla Stazione alla Cattedrale, fece il percorso a piedi.

(S) **Sofia**, 10. — In seguito all'arresto dei serbi che commisero un attentato contro la polveriera presso Sofia, sono stati espulsi trecento operai serbi.

L'agente diplomatico serbo ha protestato presso il Ministro degli esteri contro l'asserzione di parecchi giornali che l'Agenzia diplomatica serba, sia implicata nell'affare dell'attentato.

Sono giunti numerosi giornalisti.

Sofia, 10. — L'entrata solenne del Re Ferdinando progettata per domani è stata rimandata a lunedì.

I rappresentanti esteri non assisteranno al ricevimento del Re.

Nei circoli ufficiali viene smentita la notizia diffusa dai giornali sul dispaccio di felicitazione inviato dal Re di Grecia al Re Ferdinando.

Parigi, 10. — Il corrispondente del *Temps* da Filippopoli ha intervistato il Ministro degli Esteri di Bulgaria, che crede alla pacificazione definitiva tra Turchia e Bulgaria.

Il Ministro ha dichiarato che la Bulgaria non interverrà, per molti anni, nella questione macedone, se la Macedonia otterrà una certa autonomia.

Il Ministro ha aggiunto che la Bulgaria preferirebbe all'arbitrato trattative dirette colla Turchia e la Compagnia circa le indennità per le ferrovie della Rumelia.

Il Ministro dell'Interno ha confermato queste dichiarazioni.

Egli però ritiene che la Turchia non abbia più il diritto di partecipare ai negoziati, la dichiarazione d'indipendenza avendo tutto cambiato.

Turchia.

(S) **Costantinopoli** 10. — Anche altri dispacci consolari da Smirne annunciano che si temono disordini, giacchè i turchi si armano.

I Consolati hanno chiesto che vengano poste a loro disposizione navi da guerra nell'arcipelago.

(S) **Costantinopoli**, 10. Il movimento reazionario sembra faccia progressi.

Ieri Murad Aey, redattore del giornale reazionario *Nizam* che l'8 corrente aveva cercato inutilmente di essere ricevuto all'Yldiz Kiosk, è stato arrestato per ordine del Gran Visir nella moschea di Fakin.

Un reazionario ha minacciato ieri con un coltello un Ulema mentre predicava. Il reazionario è stato malmenato ed arrestato. L'Ulema è stato salvato da alcuni ufficiali.

Addosso all'arrestato è stata trovata una lettera diretta al Sultano.

I giornali pretendono che esisterebbe un Comitato intenzionato di turbare la calma.

Il *Sabah* dice che alcuni diplomatici presenti ieri al *Selamlik* non furono ricevuti dal Sultano perchè egli era raffreddato.

Si crede che il Sultano si asterrà domani dal viaggio che faceva di solito in occasione del Ramazan a Stambul ove si trova il mantello del profeta. Il viaggio durava ordinariamente quindici giorni.

(S) **Costantinopoli**, 10. La *Deutsche Bank* ha anticipato oggi al Governo turco duecentomila lire turche sopra serie garanzie.

(S) **Costantinopoli**, 10. Non è una circolare di protesta quella che è stata diretta ieri all'Ambasciatore austro-ungarico, ma una Nota che sarà comunicata alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino dagli Ambasciatori turchi.

Il boicottaggio delle merci austriache.

(S) **Costantinopoli** 10. — Il Comitato giovane turco approva il boicottaggio delle merci austriache, ma disapprova che si tenti entrare con la forza nei negozi austriaci.

(S) **Londra** 10. — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Graphic* che il boicottaggio dei negozi che vendono merci di origine austriaca e tedesca è cominciato.

Picchetti formati da cristiani e turchi stazionano all'entrata dei negozi designati e impediscono al pubblico di entrarvi.

(S) **Costantinopoli**, 10. Manifesti coi quali si domanda il boicottaggio delle merci austriache, bulgare e tedesche sono stati affissi in città. Parecchi giornali domandano il boicottaggio delle merci austriache.

Grecia.

(S) **Londra**, 10. I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa:

Il Governo ellenico informò la Russia, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra, che se esse vorranno, nelle discussioni alla prossima Conferenza, prendere in considerazione la questione cretese, simultaneamente alle questioni della Bulgaria e della Bosnia, contribuiranno molto a che la Grecia mantenga un'attitudine moderata circa la questione dell'unione di Creta alla Grecia.

A Candia.

(S) **Atene**, 10 — Il Governo è stato ufficialmente informato da Candia che i Ministri hanno prestato fedeltà al Regno di Grecia.

Al campo di Marte i soldati cristiani hanno giurato dinanzi al Metropolita ed i mussulmani dinanzi al Cadì.

Tra questi ultimi si trova un grande numero di uomini il cui servizio termina tra qualche giorno.

(S) **La Canea**, 10. — La Camera cretese è convocata per l'11 novembre per pronunciarsi sulla annessione di Creta alla Grecia.

(S) **La Canea**, 10 — La convocazione della Camera cretese per l'11 ottobre è stata fatta nell'assenza dell'Alto Commissario dai tre consiglieri di amministrazione, che, insieme colla gendarmeria, hanno giurato fedeltà al Re di Grecia e alla Costituzione greca.

(S) **La Canea**, 10. Per la riunione di domani dell'Assemblea cretese sono già giunti alla Canea tutti i deputati dell'interno.

(Vedi Informazioni Estere)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento sui provvedimenti a vantaggio dell'agricoltura in Sardegna.

R. D. che approva l'annessa Convenzione addizionale a quella con cui fu accordata alla Provincia di Bari e per essa ad una Società inglese la concessione della ferrovia Bari-Locorotondo.

R. D. riflettente riscossione di tassa di famiglia.

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo, il capitano Scabia Umberto dei lancieri Montebello, nominato contemporaneamente cavaliere della Corona d'Italia:

in posizione ausiliaria, i capitani Amerio Francesco del 75 fant., Gallo Giuseppe del 43, Belfiore cav. Ernesto del 19, Romualdi Ciro del 36, Pugliese Tommaso del 96, Gaspari Francesco già in aspettativa speciale, e Cecchettani cav. Domenico del corpo sanitario.

in aspettativa il capitano Nannicini Riccardo del 6. fant. (speciale) - il sottotenente Pignatti-Morano Paolo del 69. fant. (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Fabre Giorgio al 3. alp., Conelli Ugo al 25. fant. e Pirro Michele al 4. bers.; il tenente Mondolfi Raffaello al 1. granatieri; il capo musica Baldi Alberto al 48. fant.

— Sono promossi al grado superiore 263 sottotenenti, così divisi per arma.

fanteria	166	cavalleria	39
artiglieria	34	genio	5
corpo contabile	19		

R. Marina. — E' sospeso l'imbarco sul *B. Brin* del ten. di vasc. Domenico Visco ed il conseguente sbarco del pari grado Lorenzo Gandolfo.

Il ten. medico Vincenzo Caturani è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Madonna*.

Il 1° ten. Alfredo Dentici è colloc. in aspett. per mesi 6.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 10, ore 18 — Domani inaugurandosi nei giardini pubblici il monumento a Gaetano Negri, il senatore Colombo, a nome dei sottoscrittori, farà la consegna dell'opera al Sindaco Ponti, che pronuncierà il discorso elogiativo dell'illustre Sindaco e filosofo.

La statua è alta metri 2,50 ed è opera dello scultore Luigi Secchi cremonese, e raffigura Gaetano Negri seduto su un seggiolone colle braccia conserte. Sul basamento in marmo di Biella sono le epigrafi dettate dal prof. Michele Scherillo, e dicono.

« A Gaetano Negri amici e ammiratori d'ogni parte d'Italia 1838-1902 ».

E sul lato sinistro:

« Alla sua mente gagliarda di pensatore e di critico nessun fatto della scienza parve arduo, nessun abisso metafisico imperscrutabile ».

E sul lato destro:

« Tra le armi nei Consigli dello Stato e del Comune pagnò impavido per la dignità della patria italiana, per la grandezza che ei previde sicura di questa sua città dilettissima ».

Milano, 11, ore 1.20. Il comm. Giovanni Silvestri, presidente della Società delle Officine meccaniche Miani e Silvestri ha telegrafato ieri al marchese Del Carretto, sindaco di Napoli.

Il Silvestri comincia dal chiedere scusa se non ha potuto rispondere prima al telegramma inviatogli. Segue poi affermando che la Società avrebbe aderito alla proposta mediazione se una transazione fosse ormai possibile. Nota che la massa operaia non volle accettare i provvedimenti proposti e già in vigore a Napoli per i lavori a cottimo, provvedimenti intesi a riparare alle disastrose condizioni create dalla negligenza della mano d'opera, e che ebbero per effetto di rendere i prodotti più costosi che a Milano. L'esercizio chiudevasi in perdita così rilevante da non poter essere compensata con qualsiasi favore di legge.

Non è l'opera — continua il Silvestri — di intermedari, fosse pur quella della prima autorità cittadina, che possa adeguatamente sostituire l'efficacia dei provvedimenti adottati. La Società fu tra le prime a rispondere all'appello rivolto alle industrie per dare a Napoli un grande stabilimento meccanico industriale, e spese somme ingentissime nell'impianto confidando di fare opera vantaggiosa alla città.

Il Consiglio d'amministrazione — seguita il Silvestri — in base ad una esperienza di quattro anni e dopo maturo esame ha deliberato il nuovo regolamento e non crede ora di modificarlo. Nessuna illusione possono farsi gli operai, la cittadinanza, le autorità sulla possibilità di cambiamenti alle norme ultimamente stabilite. Piuttosto la Società si vedrebbe costretta a rinunciare all'apertura della Filiale, nessuno potendo pretendere si eserciti un'industria con perdita sicura.

I fatti svoltisi in questi ultimi giorni in Napoli — prosegue il Silvestri — profondamente ci addolorano, ma non possiamo a cagion d'essi mutare decisione. Le officine devono declinare ogni responsabilità su ciò che è avvenuto e potrebbe avvenire. Esse ritengono di non avere in alcun modo violato la legge e sarebbe ingiusto far loro colpa dei gravi fatti che hanno conturbata la città.

Le Officine Meccaniche — conclude il Silvestri non dubitano che, ristabilita la calma, ripreso in sereno esame la situazione, meglio apparirà come esse si siano sempre ispirate ad un grande ideale, quello cioè di far di Napoli un grande centro industriale.

— Ieri sera un pallone, nel quale stavano tre signori e una signorina, scese nel Corso Vercelli. Una dozzina di persone accorsero a trattenere il pallone nella discesa.

Ma sorse poi una questione perchè gli accorsi volevano essere indennizzati per delle contusioni e ferite che essi dicevano d'aver riportato nel trattenere il pallone.

Gli aeronauti offrirono duecento lire che non furono accettate. Nacque un tafferuglio che fu sedato dalla forza pubblica intervenuta.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 10 — Lo sciopero degli avvocati nelle nostre preture per protestare contro lo scarso numero dei magistrati, continua e continuerà ancora sino a quando non si sia provveduto a togliere l'inconveniente giustamente lamentato.

Ieri nessuno avvocato si è presentato alle udienze nonostante la diffida del presidente, ed essendosi i causidici resi solidali con gli avvocati, gli imputati hanno rifiutato il giudizio senza patrocinatori e non si sono quindi potute tenere le udienze.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 10. — L'assessore Geremicca ha diretto al cav. Vilara, direttore della Società dei trams napoletani, la seguente lettera:

Voglia esprimere ai tramvieri tutto il mio compiacimento per la loro esemplare condotta. Essi cominciano ad intendere, e sarà loro pro, che le civili contestazioni tra capitale e lavoro, per raggiungere equamente ed utilmente lo scopo, debbono abbandonare le brutali violenze di piazza ed il sistematico danneggiamento degli interessi dei terzi.

— E' stato organizzato un servizio volante di vigilanza lungo le linee tramviarie d'accordo tra il Sindaco ed il Questore. Sono state all'uopo requisite le automobili dei pompieri, sulle quali hanno preso posto carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

— Stamane si è tenuta una riunione di scioperanti alla Borsa del lavoro. La calma è ritornata nella città.

Taranto, 10, ore 14. — I beccai hanno scioperato. La carne non manca avendo il R. Commissario provveduto all'apertura di appositi spacci.

Gli interessati notificarono un atto chiedendo il risarcimento dei danni, sostenendo non essere la carne alimento di prima necessità.

Bari, 10, ore 14.25. — A Carbonara, in una stamberga erano ricoverate la novantenne Anaclerio Anna e la settantenne Liuzzi Rosa, entrambe dementi.

Ieri l'Anaclerio fu trovata barbaramente assassinata a colpi di bastone dalla Liuzzi che, arrestata, nega di essere l'autrice dell'assassinio.

Nelle Isole

Sassari, 10. — Ieri nella campagna di Banari è stato rinvenuto il cadavere fatto a pezzi del messo esattoriale Giovanni Esposito scomparso da re giorni a Thiesi.

Sono stati operati parecchi arresti.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale – 11 Ottobre 1908*)—

	1904	1905	1906	1907	1908	
	31|12	30|12	26|12	30|12	3|10	10|10
Parigi	23.62	23.37	23.62	22.35	23.38	23.12
Berlino	23.31	22.93	22.40	28.75	26.15	25.84
Vienna	—	—	17.40	27.35	25.00	26.—
Budapest	22.46	17.93	16.25	27.40	23.82	24.42
Londra	—	—	16.55	23.25	19.60	19.65
New-York	22.03	17.47	15.55	22.50	20.64	20.51
Chicago	21.84	16.66	14.50	17.75	18.85	18.75
Odessa	15.12	—	14.07	—	21.75	21.75
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso; però tanto i rialzi, quanto i ribassi furono poco notevoli.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per la esportazione ascendono ad ettolitri 11,898,000, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di oltre 15,200,000 ettolitri.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a 4,346,000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90), di cui 1,895,000 diretti per l'Inghilterra e 2,451,000 pel continente; mentre nella settimana stessa del decorso anno erano, in complesso, di quarters 4,024,000.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano continuarono a mostrarsi poco animati e con pochissime contrattazioni. I prezzi sostenuti e quasi invariati oscillarono fra L. 27.75 e L. 29 il quintale, ed i grani esteri intorno alle L. 32.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 9	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	ottobre	519	135	12	550
Venezia	»	220	71	49	200
Savona	»	196	85	32	150
Livorno	»	156	72	10	180
Spezia	»	88	72	16	—
Ancona	»	—	—	—	—

Esposizioni e Congressi

Il Congresso degli italiani all'estero.

Il prossimo Congresso degli italiani all'estero si inaugurerà con circa 250 delegati, così distribuiti: Argentina 41, Brasile 17, Svizzera 21, Inghilterra 18, Stati Uniti 32, Egitto 24, Francia 12, Germania 10 Cile 10, Turchia 7, Rumania 7, Tunisia 7, Bulgaria 1, Messico 3, Russia 2, Uruguay 4, Tripolitania 3, Eritrea 2, Cina 2, Grecia 5, Perù 1, Belgio 2, San Salvador 1, Columbia 1, Paraguay 2, Principato di Monaco 3, Nicaragua 1, Austria 6.

I congressisti residenti, senza contare gli aderenti, salgono a 200.

La cerimonia inaugurale si terrà il giorno 18 prossimo alle ore 10 in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, coll'intervento dei Ministri ed alti funzionari dello Stato.

Congresso d'ostetricia.

Una lettura del prof. Bossi.

(S) **Parigi** 10. — Al Congresso di ostetricia il prof. Bossi, dell'Università di Genova, ha letto una importante comunicazione sulla frequenza dell'aborto criminale. E' seguita un'animata discussione, alla quale hanno partecipato i maggiori scienziati presenti.

Il prof. Bossi è stato largamente felicitato pel suo rapporto ed è stata rilevata l'urgente gravità del problema medico-sociale da lui trattato.

Sono state gettate le basi di un accordo internazionale inteso a studiare e a combattere questa piaga dell'umanità.

ESPERIMENTI DI AVIAZIONE

(S) **Le Mans.** 10 — Dinanzi alla Commissione scientifica dell'*Aero Club*, Wright ha eseguito stasera un volo durato 1 ora 9' 45" e 3|5 avendo a bordo del suo aeroplano Peinlévé, membro dell'Istituto, vice-presidente della Commissione.

Wright ha così battuto tutti i precedenti *records* con un passeggiero sull'aeroplano.

Erano presenti al volo Henry Lecuté, membro dell'Istituto, presidente della Commissione scientifica, il deputato J. Reinach e gli aviatori Farman e Delagrange.

Gara aeronautica

(S) **Schmargendorf**, 10 — Alla gara aeronautica di oggi hanno preso parte 24 palloni sui 25 iscritti, cioè sei belgi, un austriaco, un francese e sedici tedeschi.

Il punto di arrivo era fissato a Schmachtenhagen ed era segnato da un grande drappo bianco steso sopra una prateria; il luogo si trova a 69 chilometri al nord di Berlino.

La partenza si è effettuata tra le 2 e le 2 3|4.

Vi assisteva un pubblico numerosissimo ed elegante nel quale si notavano il maresciallo Von Hahnkel ed il maresciallo Von Lindequist.

Esistendo due correnti di vento, una inferiore all'altezza di 600 metri circa nella direzione sud-est nord-ovest, ed una superiore nella direzione sud-ovest nord-est, ed essendo la meta situata al nord, i concorrenti devono manovrare tenendo conto di queste due correnti d'aria.

La forza del vento era di 15 chilometri all'ora.

Schmargendorf fa parte dei sobborghi di Berlino, e si trova all'ovest di questa città.

Fino alle 9 di stasera era annunciata la discesa di undici palloni.

PROTEIFORMISMO.

Le più disparate manifestazioni morbose possono riconoscere una causa unica.

Su ciò anche i profani debbono essere abbastanza illuminati, perchè, non fosse altro che nella sifilide, hanno un esempio delle gravi modificazioni che un organismo subisce in tutte le sue parti per dato e fatto di quella infezione. Dai capelli e dalle unghie alla pelle, dal sistema glandolare al sistema osseo, dal cervello all'occhio, nulla viene risparmiato da quel terribile morbo.

E altrettanto può dirsi della gotta.

Articolazioni, visceri, pelle, sistema nervoso, sistema circolatorio possono risentire i danni di questo male: sembra di avere tante malattie, e si tratta invece di una malattia unica. E come unico il male, così unico il rimedio.

« In seguito a prove ripetute, comunico — così scrive l'egregio dottor P. E. MARZOCCHI di Lucca — che la cura con l'Antagra Bisleri di Milano) ha dato splendidi risultati, portando la graduale risoluzione delle concrezioni uriche, la scomparsa di artropatie e miopatie (dolori articolari e muscolari) di manifestazioni dermatiche (eruzioni della pelle) e di stato ipocondriaco: tanto che può dirsi che, bene e rigorosamente protraendo la cura si ottiene una vera e propria *rivivificazione del sangue*, carico delle impurità uriche ».

Drammi di terra e di mare.

Piroscafo incendiato.

Buenos Ayres, 10. — Il vapore tedesco *Lambert* si è incendiato presso Rio Negro in Patagonia.

Il capitano, 45 uomini dell'equipaggio e due passeggieri sono salvi.

Piroscafo incagliato nel mar Rosso.

Londra, 10. — Il *Lloyd* ha ricevuto un dispaccio da Porto Said, il quale annunzia che un vapore inglese si è incagliato nel canale e che bisognerà scaricarlo per rimetterlo a galla.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Ferrante — P.M. comm. Avellone — P. C. avv. Carabellese e Pagliaro — Dif. avv. Cobcevich e Partini.

Omicidio in Montalto di Castro.

L'11 maggio di quest'anno, in Montalto, certo Angelo Borzacconi, capo del partito che era riuscito vittorioso nelle ultime elezioni amministrative, incontratosi con Vincenzo Miralli, uno dei capi del blocco popolare, dopo un diverbio nel Caffè Desanctis gli inferiva un terribile colpo di coltello che, lese il polmone ed il cuore, lo uccideva.

Rinviato dinanzi alla Corte di Assise fu condannato ad 11 anni e 8 mesi di reclusione avendo i giurati ammessa in favore del Borzacconi la provocazione semplice con attenuanti.

I seminaristi aggrediti all'Ariccia.

Essendosi dovuta espletare prima un'altra causa, così, dopo formato il nuovo giurì, il dibattimento riguardante gli aggressori dei seminaristi scozzesi, fu rinviato alle 9 di domani.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 11 Ottobre 1908 – S. Burcardo

Leva il sole alle 6.18 m. – Tramonta alle 5.34 s.
Leva la Luna alle 6.55 s. – Tramonta alle 7.49 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Ottobre 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.2	sereno	Nizza	14.7	3|4 coper.
Amburgo	8.4	nebbioso	Zurigo	6.3	nebbioso
Vienna	5.2	nebbioso	Costantin.	11.8	sereno
Madrid	—	—	Malta	19.7	1|2 coper.
Parigi	11.9	coperto	Atene	15.4	sereno

in Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	18.3	coperto	calmo	22.4	17.3
Torino	13.2	1|2 coperto	—	19.1	13.0
Milano	14.2	1|2 coperto	—	22.4	11.8
Venezia	13.2	1|2 coperto	calmo	22.7	9.0
Bologna	15.6	sereno	—	21.4	13.7
Ravenna	12.7	sereno	—	20.0	9.4
Ancona	17.6	1|4 coperto	calmo	20.8	10.5
Firenze	16.0	1|4 coperto	—	24.4	13.5
ROMA	13.2	1|2 coperto	—	23.1	11.5
Bari	13.6	1|4 coperto	calmo	19.6	9.8
Napoli	15.8	sereno	calmo	21.6	14.6
Caggiano	14.0	sereno	—	20.2	10.5
Tiriolo	14.0	sereno	—	24.4	14.8
Palermo	19.0	sereno	calmo	24.0	11.2
Messina	17.8	sereno	calmo	23.5	13.4
Cagliari	23.0	3|4 coperto	mosso	25.0	10.8

Probabilità: venti moderati intorno a levante nel basso e medio Tirreno, deboli vari altrove; cielo vario; Tirreno mosso o alquanto agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 766.2. Termometro centig. **massima 22.9 minima 11.5.**
Umidità relativa 52 assoluta 10.90. Vento a mezzodì: S. W. Stato del cielo: poco nuvolo.

Falso diminutivo.

Nell'industria molto adoprasi,
E' viscosa e consistente.
In aperta landa adergesi
Ombreggiata ed attraente.

Spiegazione del passatempo precedente:

O R V I E T O

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 OTTOBRE 1908.

Solinas Cossu Luigi impiegato, con De Giorgio Maria Teresa
Tamburi Michele medico, con Petrini Gina
Luccio Raffaele impiegato, con Falabella Elena
Pigliacampo Umberto mattonatore, con Crocetti Antonia
Marzioni Attilio negoziante, con Placidi Ersilia
Andreucci Paolo pittore, con Ermini Rosa
Papi Cesare bracciante, con Ferretti Rosalia
Cozzoli Luigi manuale, con Casagrande Proietti Letizia
Musetti Angelo manuale, con Lalli Margherita
Contessa Oreste vinaio, con Pietraverde Rosaria
Della Giulia Dionisio industriante, con Angelini Caterina
Degli Abbati Ignazio disegnatore, con Durani Ismene
Rossi Angelo Raffaele mugnaio, con Vergari Concetta
Alegiani Augusto carrettiere, con Ignazi Assunta
Lelli Mazzino muratore, con Bucchi Anna
De Angelis Attilio impiegato, con Bonezzi Natalina
Cevola Giuseppe possidente, con De Marino Giulia
Rocchi Alessandro impiegato, con Santucci Antonia
Raffa Giovanni impiegato, con Francati Aida

Nati e morti denunziati il 8 ottobre 1908.
Nati 49 compresi 3 nati morti.
Morti 18 dei quali 8 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Bartoletti Bartolomeo fu Benedetto, Sigillo, 60, coniug.
Ricciardi Giuseppa fu Andrea, Veroli, 82, ved. Tidorani
Di Francesco Antonio, Montenerodomo, 54, stallino, coniug.
Leopardi Gisleno fu Oreste, S. Ginesio, 47, impieg. coniug.
Rizzi Romeo di Francesco, Sermoneta, 43, scultore, coniug.
Behn Teresa fu Martino, Sveiburg, 66, ved. Schweizer
Aloisi Rosa fu Antonio, Roma, 90, ved. Gui
Bricca Marianna fu Francesco, Roma, 78, con. Feoli
Ugolini Albina fu Angelo, Urbino, 86, nubile

Regio Lotto

Estrazione del 10 ottobre 1908.

BARI	8	40	80	86	33
FIRENZE	52	8	36	28	87
MILANO	16	26	63	84	89
NAPOLI	6	58	83	71	7
PALERMO	71	76	39	35	80
ROMA	81	76	29	60	45
TORINO	73	24	21	64	80
VENEZIA	16	39	32	63	31

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il R. P. Janssens O. S. B., Priore di S. Anselmo, una deputazione di cattolici della Danimarca e dell'Islanda, inviata da mons. Giovanni Von Euch vesc. tit. di Anastasiopoli, che gli offrì l'obolo della Diocesi per le feste giubilari, mons. Francesco Orozo Jennes vesc. di Chiapas (Messico) che gli presentò 20 alunni messicani del Collegio Pio Latino Americano ed infine il R. P. Agostino Vontewill, eletto Generale degli Oblati di Maria Immacolata con 50 sacerdoti dell'Ordine i quali si recarono poi ad ossequiare S. E. il Card. Segr. di Stato.

S. Santità ricevette pure una larga deputazione della Diocesi di Poggio Mirteto con a capo il R.° arciprete Rossetti, che gli presentò gli auguri ed i voti dell'intera Diocesi per il suo Giubileo sacerdotale.

— Stamane nella Sala Regia il Papa riceverà i pellegrini ungheresi dei quali ieri sera giunse in Roma il secondo gruppo.

VIII Congresso internazionale delle Assicurazioni sociali. — Abbiamo già segnalato l'importanza di questo Congresso che si terrà in Roma dal 12 al 16 corr.

La ripercussione che il Diritto nuovo ha sulla economia nazionale, nelle sue nuove e svariate applicazioni, conferisce ai problemi che verranno trattati nel Congresso imminente un carattere di urgente attualità.

Com'è noto, il Congresso tratterà i seguenti temi: Servizio medico nell'assicurazione sociale — Insegnamento superiore della medicina nei rapporti dell'assicurazione sociale — Formazione degli impiegati dell'assicurazione sociale — Malattie professionali in ordine alla previdenza e all'assicurazione — Assicurazione materna — malattie e invalidità degli operai — Assicurazione delle vedove e degli orfani — Assicurazione contro la disoccupazione.

Tutti questi argomenti sono stati illustrati ed esaminati in dotte ed esaurienti relazioni, che portano le firme dei più illustri cultori delle scienze sociali.

Al Congresso partecipano ufficialmente i principali Governi esteri a mezzo degli speciali delegati, fra cui notiamo: l'ex Ministro Millerand, Paulet, Delatour per la Francia; Whitelegy, Bannatyne per l'Inghilterra; Kaufmann per la Germania; Winkler, Blaschke, Kaan per l'Australia; Dubois pel Belgio; Tolman per gli Stati Uniti; Katayama pel Giappone; May per la Svezia; Cérésole per la Svizzera; Blocker per l'Olanda; Trap per la Danimarca; Kockburn per l'Australia; Fay, Szladitz per l'Ungheria; Tchembres per la Russia ecc.

Il Governo italiano, che ha dato al Congresso il più cordiale concorso, vi sarà autorevolmente rappresentato da delegati delle diverse amministrazioni: comm. Magaldi, cav. Bruno, generali Randone, Farrero di Cavallerleone, capitano de Santeiron, Messea ecc.

L'importanza del Congresso è accresciuta dal numero degli aderenti (oltre 1500) e dal patrocinio di illustri personalità del mondo scientifico e politico, fra cui gli on. Luzzatti, Cocco-Ortu, Rava, Carcano, Speroni, Ferrero, Pisa, Fortunati, Conti, Basso, Cavalieri, Silvestri ecc.

Questa iniziativa merita tutta l'attenzione, la simpatia dell'opinione pubblica come quella che si prepara a trovare una soluzione pratica e parziale della questione sociale.

Il Congresso s'inaugurerà lunedì prossimo in Campidoglio, continuerà le sue sedute nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale che è stato per la circostanza addobbato sotto la direzione di una speciale Commissione.

Ai congressisti verranno offerti vari festeggiamenti.

Lo sciopero parziale dei lavoranti panattieri. — Pur troppo le buone intenzioni manifestate dai padroni a nulla valsero. I lavoranti panattieri tennero ferma la loro decisione di procedere allo sciopero parziale.

Ieri mattina furono boicottati 14 forni. Una Commissione si recò poi dai proprietari per invitarli a firmare le nuove tariffe. Tutti i proprietari risposero negativamente.

L'Autorità di P. S. ha preso le opportune misure perchè l'ordine non sia turbato. I forni sono sorvegliati da guardie e carabinieri.

I proprietari hanno provveduto perchè la cittadinanza non abbia a soffrire danni troppo gravi per l'inconsulto sciopero.

Non si ebbero a lamentare incidenti, tranne uno, abbastanza caratteristico, verificatosi nel forno di Luigi Antonini, in via del Paradiso.

Iermattina, alle 4, si presentarono nel detto forno i quattro operai addetti. Il lavoro procedette regolarmente fino alle 10,30. A quell'ora gli operai lasciarono di lavorare, e, presentatisi al proprietario, gli dichiararono che se non avesse immediatamente firmato le nuove tariffe se ne sarebbero andati.

L'Antonini chiamò gli agenti di P. S. che si trovavano nei pressi del forno, in loro presenza dichiarò agli operai che se non avessero proseguito a lavorare egli, che dalla loro malvagia azione sarebbe rimasto danneggiato, li avrebbe denunziati all'autorità giudiziaria.

Gli operai, impressionati, seguitarono a lavorare.

Alla lettura della lettera segue una discussione animatissima.

Alcuni proprietari chiedono la serrata.

Tuena propone una dilazione di 24 ore per intendersi e stabilire l'uniformità dell'azione.

Tonini si associa. Propone che ai forni boicottati si venga in aiuto con un invio quotidiano di pane.

L'assemblea finisce per entrare in quest'ordine di idee.

Si decide che tutti i soci forniscano ai colleghi boicottati un quantitativo di pane di tutte le qualità sufficienti al consumo della loro clientela disponendo anche tutto quanto potrà occorrere per il ritiro e la pronta consegna del pane stesso.

L'assemblea ha poi deliberato di tenere un'altra adunanza della classe per oggi, alle 16, per eventuali e nuovi provvedimenti.

Un'altra riunione dei negozianti fornai — Alle 18, nella solita sala in piazza S. Luigi dei Francesi 34, si adunarono nuovamente i negozianti fornai.

Prima che la seduta cominci, gli intervenuti, che sono numerosissimi, commentano animatamente, la decisione degli operai panattieri. L'indignazione è grandissima.

Alle 18.30 il presidente Pompili apre la seduta.

Il presidente comunica all'assemblea che l'autorità politica aveva promesso di concedere i militari panattieri per il servizio nei forni boicottati. Ma l'autorità municipale si oppose a tale concessione affermando che essa non sarebbe giustificata nel momento attuale.

L'autorità politica, in seguito a tali pratiche del Municipio, ritirò la promessa fatta.

Viene quindi resa più grave la situazione dei proprietari, i quali si trovano ormai costretti a proclamare la serrata.

Il presidente comunica anche all'assemblea di avere inviato in proposito una lunga lettera di protesta al Prefetto e ne dà lettura. In detta lettera, scritta a nome di tutti i negozianti fornai, dopo aver rilevato il contegno ostinato e provocante degli operai di fronte ai tentativi di accomodamento fatti dai proprietari, si richiama l'attenzione del Prefetto sul mancato adempimento della promessa riguardante la concessione dei militari panattieri e si afferma che da tale inadempimento saranno per ridondare gravissimi danni alla cittadinanza, alla quale verrà a mancare il pane, e ai negozianti che dovranno, benchè riluttanti, proclamare la serrata.

Di fronte al contegno dell'autorità municipale, la quale sembra aver sposato la causa degli operai, si implorano dall'autorità politica energici provvedimenti.

Ecco la lista dei forni boicottati:

Antonioli Remigio, 4 forni, due in via Bocca della Verità e due in via Montanara.
Ceccarelli Calcedonio, 2 forni, uno all'Archetto della Minerva e uno a S. Eustachio.
Marinucci Pietro, 1 forno in via Banchi Vecchi.
Fratelli Galeazzi, 2 forni, uno a Banco S. Spirito e uno in via Coronari.
Bizzarri Romeo, 1 forno in via Flavia.
Ricci Roberto, 1 forno in via Servio Tullio.
Della Rocca G. B., 1 forno in via Urbana.
Antoni Luigi, 2 forni, uno in via del Paradiso e uno in via Napoleone III.
Colasgi Augusto, 2 bocche di forno in via dei Pettinari.
Agostinelli Pietro, 1 forno in via Germanico.
Rosati Salvatore, 1 forno in v. Marianna Dionigi.
Bedi, 1 forno in via della Lungaretta.
Fratelli Dragoni, 2 forni, uno al Corso Umberto e uno in via di Loreto.
Mannocchi Antonio, 1 forno in via Roma Libera.

Sono quindi 14 i proprietari boicottati con 22 bocche da forno.

La Giunta Provinciale amministrativa nella seduta del 9 ottobre ha preso le seguenti deliberazioni:

Anticoli Campagna. Correz. dello stradello a Piè di Vigna. Appr.
Roma. Variante al piano regol. quart. Salaria. Id.
Id. Transaz. al Coll. Germanico. Id.
Falvaterra. Capit. sanit. Id.
Sonnino. Aum. sal. fatt. post. tel. Id.
Piglio. Compenso lav. al pers. di Segret. Id.
Civitella d'Agliano. Aum. stip. al dott. Ghirlaroni. Id.
Rignano Flaminio. Cessione relitto a Ferratti. Id.
Vetralla. Nom. della levatrice. Non appr. s. r.
Acquapendente. Mantenimento esposti. Non luogo a provvedere.
Supino. Tassa sulle bestie da tiro e da soma. Appr.
Ripi. Regol. tassa cani. Id.
Palestrina. Concorso nella spesa della festa della Madonna del Carmine. Non appr.
Bellegra. Taglio bosco Capelmo. Appr.
Valmontone. Azione popl. contro Giuseppe Ballarati. Autorizza l'azione pop.

Per un neo-commendatore — Ieri mattina gli impiegati della Ragioneria e della Cassa del Municipio, presenti i rispettivi assessori cav. uff. Giacomo Caretti e prof. Ivanoe Bonomi, hanno offerto una splendida pergamena e le insegne della commenda della Corona d'Italia al loro amatissimo direttore comm. Luigi Marcorri, onorificenza di cui è stato insignito nel mese decorso.

Il comm. Marcorri, visibilmente commosso, pronunciò brevi parole esprimenti tutta la sua gratitudine.

Professori a banchetto. — Il preside e i professori del Liceo-Ginnasio Mamiani, per festeggiare la nomina del loro stimato collega prof. G. M. Ferrari all'Università di Bologna, si riunirono giovedì sera a banchetto al Ristorante Valiani.

Parlò a nome di tutti, con garbo affettuoso, il prof. A. Galanti, e improvvisò graziosissimi versi il prof. F. Pentanè. Ringraziò commosso il prof. Ferrari, e disse ch'egli, allontanandosi da Roma, non si separerà mai dalla cara famiglia del Liceo Mamiani.

La festa riuscì bella e simpatica.

Riunioni e Conferenze. — *Castel Sant'Angelo*. Questa mattina, alle 9,30, il signor Romolo Ducci, per incarico dell'Associazione archeologica romana, illustrerà Castel S. Angelo.

La riunione è fissata per le 9,30 all'ingresso del Forte, in fondo a Ponte S. Angelo. L'ingresso è libero.

— *Foro Romano*. Oggi, alle ore 15, il signor Romolo Ducci, dell'Associazione archeologica Romana, parlerà al Foro Romano sulla topografia dell'insigne località, dopo di che, alle ore 16,30, condurrà il pubblico a visitare la ricostruzione in plastica fattane dal professor Marcelliani ed esposta nel salone « Restitutio Urbis », in via delle Grazie 16. Convegno all'ingresso del Foro Romano.

Concorso per aiutanti nel Genio civile. — Con Decreto ministeriale 10 corrente è stato prorogato fino al 31 ottobre 1908 il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a 20 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio civile, indetto con decreto ministeriale 23 luglio o. s.

Gli esami scritti avranno principio il 16 nov. prossimo.

Un altro Comizio di garibaldini. — Oggi i garibaldini si aduneranno in assemblea generale nella sala di via delle Marmorelle n. 24 alle 3 e mezza pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Presidenza.
2° Lettura di circolari calunniose pubblicate dalla Federazione superstiti garibaldini presieduta dal colonnello Gattorno.
3° Lettura ed approvazione della petizione da presentarsi al Parlamento.

Stenografia. — Col 13 ottobre, apertura dei corsi gratuiti maschili-femminili di stenografia Pitman-Francini; (il miglior sistema fonetico che vige in Italia sino dal 1882). Teoria completa 10 lezioni.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

I suicidi di ieri — Gli estremi si toccano. La cronaca deve registrare oggi due suicidi: uno di un vecchio novantacinquenne ed uno di un giovane diciottenne, avvenuti ieri mattina con dissimili mezzi e per dissimili cause.

Era conosciutissimo in piazza Vittorio Emanuele e nei ritrovi adiacenti certo Sebastiano Albensi di anni 95, abitante con la figliastra Angelina e col marito di questa, Giuseppe Tesato, usciere municipale, in un appartamentino al 5° piano dello stabile in via Eman. Filiberto 29.

L'Albensi, che da parecchio tempo aveva avuto accessi paralitici, fu preso da un ultimo attacco il giorno 30 dello scorso settembre.

Da quel giorno non uscì più di casa.

Ieri mattina alle 10, approfittando di una breve assenza della sua figliastra, si alzò dalla poltrona ove stava seduto e, avvicinatosi al letto, ne tolse una coperta e se la avvolse intorno al corpo. Quindi, a stento, andò fino alla finestra, riuscì ad arrampicarsi sul davanzale e si precipitò a capofitto nel sottostante cortile.

Cadde da 20 m. di altezza sulla tettoia di zinco del lavatoio sfondandola; quindi rimbalzò sopra una tinozza della quale ruppe il fondo ed il cerchione di ferro.

Nella caduta spezzò anche due ferri di quelli usati per stendere i panni.

Al tonfo scoppiarono grida altissime degli inquilini terrorizzati. Accorsero il portiere Marco Ghino e gli osti Ettore Berardi e Andrea Zampi, i quali coprirono con un lenzuolo il suicida, già cadavere, e avvisarono il Commissariato dell'Esquilino.

Il cadavere fu piantonato e dopo la visita del Pretore del 6° Mandamento fu trasportato al Verano.

— Ieri mattina due colpi di rivoltella rintronarono presso il ponte Nomentano. Accorsero al rumore due carabinieri colà di pattuglia e trovarono, steso al suolo, un giovinotto privo di sensi.

Egli si era esploso due colpi di rivoltella, uno al torace e l'altro alla tempia destra.

I due militi avvertirono il comandante la stazione di ponte Nomentano. Sul luogo si recarono il brigadiere Giuliano Icaia e il milite Giuseppe Pitoni.

Su un carretto da lattaio il suicida fu trasportato al Policlinico, dove, senza mai riprendere i sensi, a mezzogiorno spirò.

Fu identificato per Antonio Bertarelli, di anni 18, abit. in via delle Finanze 14. Si ignorano le cause che l'hanno spinto al triste passo. Si crede però che trattisi di una infelice passione amorosa.

Il Bertarelli abitava presso la famiglia Giannelli ed era commesso presso la berretteria della Unione Militare.

Alle ore 15 giunse una lettera al direttore di quel reparto, colla quale il Bertarelli dichiarava l'intenzione di suicidarsi senza specificarne, il motivo.

Le furie di una sarta abbandonata. — Ieri alle 19 in piazza S. Lorenzo in Lucina la sarta Verdoni Amelia di anni 22, sparava parecchi colpi di rivoltella contro un suo ex-amante, tal Morazzi Silvio, cameriere, di anni 23.

Uno dei colpi ferì il Marazzi che a S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Un altro colpo andò a ferire tal Serenini Angelo di anni 45, ab. in via Metastasio 11, impiegato al Ministero dell'Interno.

Fu medicato a S. Giacomo, dove non volle restare, quantunque i sanitari volessero trattenerlo in osservazione.

Orribile morte di un soldato — Ieri sera alle 19,10, il caporale maggiore ferroviere Francesco Sillano di anni 22, da Oscinlano (Ca-

sale), agganciando due vagoni nel binario posto nella località denominata *Tre Archi*, rimase schiacciato fra i tamponi.

Trasportato subito dai suoi compagni all'ospedale di S. Antonio vi giunse cadavere.

Il delegato Valvo, recatosi sul luogo dell'infortunio, iniziò l'inchiesta per stabilire se la responsabilità ricada su altre persone.

Malore mortale. — Ieri alle 19.30 il negoziante Piatelli Lazzaro di anni 72, abitante in via Montanara 95, in piazza Caprettari venne colpito da malore.

Mentre lo si trasportava a S. Giacomo cessava di vivere per sincope cardiaca.

Una solennissima truffa. — Il commesso vinaio del negozio Viola, in via Nomentana 77, a nome Antonio Antonini, di anni 24, abitante in piazza Principe di Napoli 17, era fermo l'altra notte nel giardino di piazza delle Terme, quando fu avvicinato da un individuo che lo richiese di accompagnarlo all'ufficio biglietti della ferrovia.

L'Antonini gli fece osservare che a quell'ora (era l'una dopo mezzanotte) l'ufficio era chiuso. Lo sconosciuto allora gli propose di passeggiare insieme e l'Antonini accettò. Si diressero verso via Gaeta.

Qui incontrarono un signore, dall'accento americano, che, unitosi a loro, raccontò di essere venuto a Roma per rintracciare una sua sorella fuggita da casa col suo ganzo, portando via 8000 lire; finì per proporre all'Antonini ed al suo compagno di compensarli lautamente se lo avessero coadiuvato nelle ricerche.

Siccome però si dovevano fare delle spese ed egli non aveva danari, così essi avrebbero dovuto anticipargliel.

L'Antonini, credendo vere quelle fanfaluche, disse che in tasca non aveva che 70 lire, ma che in casa aveva altri risparmi ed un libretto postale, che avrebbe messo a disposizione dell'americano. Quanto al trovare la fanciulla, ci avrebbe pensato lui che aveva buon naso!

Il compagno dell'Antonini aveva sonno e voleva andare a dormire. Non c'era che una piccola difficoltà: non aveva quattrini. L'americano gli diede quattro lire e si allontanò, prendendo appuntamento per il mattino seguente al giardino di piazza delle Terme, dove avrebbero combinato per rintracciare la ragazza e le ottomila lire.

L'Antonini e quell'altro passeggiarono tutta la notte. L'Antonini, sempre col suo angelo custode al fianco, andò nella sua abitazione, prese le 240 lire che aveva in denaro e il libretto della cassa postale, sul quale erano depositate 70 lire.

Passarono all'Ufficio postale di via Nomentana dove l'Antonini ritirò le 70 lire e quindi si recarono in piazza delle Terme ad attendere l'americano. Questo giunse poco dopo e tutti insieme si avviarono per recarsi a villa Borghese.

In via Calabria l'americano fu preso da un assalto di tosse e pregò l'amico dell'Antonini di comperargli una scatola di pasticche nella farmacia Colombari. Per il disturbo gli promise nientemeno che 100 lire! Tornò il compratore, ma l'americano disse che le pasticche non erano quelle che egli desiderava.

Allora l'Antonini si offerse di andar lui a comperare le pasticche, ma l'americano gli fece osservare che dubitava che egli non fosse più ritornato e che, se voleva andare, doveva lasciargli in pegno il portafoglio.

Il tre volte buono signor Antonini accondiscese e, consegnato il portafoglio, andò alla farmacia. Macco dirlo, quando tornò l'americano e quell'altro erano scomparsi.

Si accorse allora l'Antonini, ed era tempo, di essere stato truffato. Girò tutta la giornata colla speranza di incontrare i truffatori, ma invano. Alla sera, stanco morto, si recò al Commissariato del Castro Pretorio a denunziare al delegato Mazzoni quanto gli era capitato.

La polizia ha disposto per le indagini. Il buon Antonini ha giurato a se stesso di non fidarsi più degli americani.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Ieri sera si è replicata *La vedova allegra*, la fortunata operetta di Lehar, che anche tra noi ha incontrato grande favore sia per il libretto che per la musica e la messa in scena che è una vera festa per gli occhi.

Emma Vecla, insuperabile protagonista, è stata festeggiatissima e dovette concedere parecchi *bis* per le insistenti richieste degli spettatori che non si stancavano di applaudirla.

Anche il Vannutelli, Petroni, la Palazzi, Bernini, Fattorini, la Ferrarini, Gargano e il m. Lanzini che fa mirabilmente risaltare tutte le delicate finezze dello spartito, ebbero molti battimani.

Nella diurna di oggi, in cui entreranno *gratis* i bambini accompagnati, si darà *La figlia del tamburo maggiore*, protagonista Annetta Perretti; nella serale *La Vedova allegra*, protagonista Emma Vecla.

Domani prima rappresentazione della *Geisha* con Gea Garisenda ed Annetta Perretti.

Argentina. — *L'Attentato*, la bella ed arguta commedia del Capus e del Descaves, riportò ieri sera, alla seconda rappresentazione, una vittoria completa.

All'esito fortunato giovò la sicurezza piena dell'esecuzione.

Il pubblico, numeroso e sceltissimo, sottolineò cogli applausi le *saillies* di cui ribocca la commedia. Festeggiati furono specialmente il Dondini, che rese il tipo di *Montferrand* con garbo e misura, la Carloni-Talli, il D'Antoni e il Fabbri.

Oggi due rappresentazioni colla *Figlia di Jorio* e l'*Attentato*.

Valle. — Le produzioni di Paolo Ferrari destano sempre profonda impressione negli spettatori ed anche ieri *Le due dame*, ottimamente interpretate dalla Severi, da Calabresi, da Chiantoni, dalla Brignone, da Rosa, da Palmarini, da Olivieri ebbero pieno successo.

Oggi due spettacoli: in quello diurno *I due blasoni* e in quello serale *Il trionfo d'amore* ed *Oro ed orpello*.

Domani prima rappresentazione della nuova commedia di Guiches e Gheusi, *Per la propria strada* (*Chaun sa vie*).

Quirino — Ieri sera, per la *Norma* il teatro era gremito. Grandi applausi ebbero la Vanoli, la Rosa ed il tenore Castellani.

Nella diurna di oggi *Norma* e nella serale *Jone* col debutto della signora Bice Marini.

Adriano — *Fabiola*, datasi ieri con grande de successo, si replica nei due spettacoli festivi di oggi.

Manzoni — Oggi due recite coi *Vaschi della buiosa*.

Olympia — Nei due spettacoli di oggi debutteranno Les Kaptous e darà il suo addio Annette Savary. Continua il successo di Renée Phalène e di Elisa De Paola.

Renzo Rossi.

"SANGUE VIENNESE„ di G. Strauss
AL NAZIONALE.

Il successo ottenuto ieri da questa nuova operetta è stato notevole per il grande e spontaneo entusiasmo che ha suscitato nell'intero uditorio gli applausi, vivi e frequenti, partivano con ugual calore tanto dal pubblico sceltissimo che gremiva le poltrone ed i palchi, quanto da coloro che si assiepavano nelle più alte gallerie.

Pienamente giustificato è, del resto, il favorevole giudizio del pubblico.

Il libretto, opera di Léon e Stein, gli stessi autori della *Vedova allegra*, è fatto con garbo e riesce divertente.

In poche parole può dirsi che il *Conte Baldoino* ambasciatore di Reis-Seilz-Greiz a Vienna, un secondo Don Giovanni, mentre si trova in una villa con la sua amante, la ballerina *Callari*, riceve la inaspettata e poco gradita visita del *Principe Ghindelbac*, Ministro di Reis-Seilz-Greiz prima, e subito dopo quella di sua moglie *Gabriella*.

Per un equivoco il principe prende la Callari per la vera moglie del Conte, e crede che Gabriella sia la ballerina amante di Baldoino. Ne derivano numerosi *qui pro quo* complicati dalla presenza in un *bal musqué* dato da un certo conte Bitoscki, di una terza conquista del conte Baldoino, la bella sartina *Rosa*, che è poi l'amante di Gianni, il cameriere di fiducia di Baldoino.

All'ultimo atto, in seguito a vari appuntamenti si ritrovano alla grande festa di Hitzzig, Gabriella con il Principe, Rosa con il conte e la Callari con Gianni.

Tutto finisce con lo scoprirsi e Baldoino torna all'amore di sua moglie, che ha saputo destare opportunamente in lui una forte gelosia ricorrendo alle astuzie, che sono innate in lei; una già provinciale, ma pure sangue viennese.

Questa la trama della favola, in cui si innestano numerosi duetti, cori e balli.

Per il lato musicale sono stati posti a contributo i più noti ballabili di Strauss: e con vivo compiacimento abbiamo risentito in lunga sequela i valzer, le polke, i galopp del celebre maestro viennese: dal *Wienerblut*, che naturalmente forma il principale motivo dell'operetta, ad *An der schönen blauen Donau*, dai *Morgenblätter* a *Neu Wien*, in esteso o per semplice spunto il compositore ha saputo con mano felice giovarsi dalla straordinaria vena musicale dello Strauss, riuscendo a fare un'opera, che pur essendo di mosaico, pure non manca di unità e di fusione. Nè poteva difettargli la materia, poichè i ballabili di Strauss ammontano quasi a mille!

Gli applausi, come abbiamo detto, furono frequentatissimi e vivi a scena aperta e ad ogni fine di atto.

Buona parte di essi furono anche meritati dagli interpreti, affiatatissimi e tutti a posto.

Roma Crisanolo (*Rosa*) fu una sartina seducentissima: danzò, recitò, cantò con spigliatezza e vivacità inarrivabili e dovette ripetere la scena del 2° atto.

La Gaia rese la parte di *Francesca Callari* con vero brio. Italia Vita, dalla voce calda ed estesa, cantò con il consueto garbo ed in una parte di responsabilità quale è quella della *Contessa Gabriella* confermò le sue ottime doti.

Il Franzini (*Conte Baldoino*) si dimostrò una volta ancora artista disinvolto e corretto e buon cantante. Come sempre comicissimi furono il Castagnetta nella piccola parte del *Conte Bitoski*, il Di Napoli (*Principe Ghuidelbac*), ed il Molteni (*Zagler*).

Grandi applausi ottenne anche la graziosa Bazzanella nella danza caratteristica dell'ultimo atto, che dovette ripetere insieme al Berardi, che ricordiamo qui ultimo per ordine, sebbene meriti le prime e più grandi lodi, oltre che quale divertentissimo *Gianni*, come infaticabile e geniale direttore della Compagnia, a cui onore ridondano l'allestimento scenico magnifico della graziosa operetta e l'insuperabile esecuzione d'insieme.

L'orchestra fu diretta egregiamente dal valoroso e giovane m. Rizzola, un musicista colto e dotato di una straordinaria memoria, che gli permette di far sempre a meno della partitura.

Grande ammirazione destarono oltre gli scenari, i costumi ricchissimi e pieni di gusto.

Con le due rappresentazioni festive di oggi, comincia la serie delle repliche, che saranno senza dubbio numerosissime e fortunate.

r. r.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La figlia del tamburo maggiore, ore 17 - La vedova allegra, ore 21.
Argentina — La figlia di Jorio, ore 17 - L'attentato, 21.
Nazionale — Sangue viennese, ore 17.30 e 21.
Valle — I due blasoni, ore 17 - Il trionfo d'amore, Oro e orpello, ore 21.
Quirino — Norma, ore 17.30 - Jone, ore 21.
Adriano — Fabiola, ore 17.30 e 21.
Manzoni — I vasari della buiosa, ore 17.30 e 21.
Metastasio — Il capo della camorra, ore 17.30 e 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 17.30 e 21. 0.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 15,30 - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

I Sovrani a San Rossore.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe ereditario e le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, sono partiti alle ore 8 di ieri mattina dal Real Castello di Racconigi per San Rossore.

La numerosa folla, riunita sul piazzale esterno della stazione, ove erano schierate le Associazioni con bandiere e musiche, salutò con entusiastiche acclamazioni i Sovrani ed i Principi Reali.

Mentre il Principe e le Principesse prendevano posto in treno, i Sovrani si sono intrattenuti affabilmente, nell'interno del salone reale, con le autorità convenute ad ossequiarli.

Il Sindaco Ceriana ha offerto un mazzo di fiori a S. M. la Regina.

Salito in treno, il Re si è intrattenuto ancora allo sportello a conversare col Sindaco.

Alle 8 precise il treno reale è partito, mentre le autorità salutavano e la popolazione, schierata lungo il cancello della ferrovia, acclamava entusiasticamente.

(S) **Pisa**, 10. — Grande folla staziona lungo il viale delle Cascine in attesa del treno reale.

L'arrivo delle LL. MM. col Principe e colle Principesse è salutato con una entusiastica dimostrazione al suono della Marcia Reale.

Il Re, la Regina, il Principe Ereditario e le Principesse discesi alla stazione di Porta Nuova alle ore 15,56, ossequiati dalle autorità civili e militari e dagli onorevoli senatori e deputati della Provincia, si sono intrattenute affabilmente col Sindaco che porse Loro il saluto della cittadinanza.

Usciti dalla stazione i Sovrani ed i Principi, in automobile di Corte, sono partiti, fra una incessante ed entusiastica ovazione della folla lungo il percorso, per San Rossore, ove sono giunti alle ore 16,30.

Camera dei Deputati.

L'on. Santini ha mandato alla Presidenza della Camera una domanda di interpellanza al ministro degli Esteri intorno all'attuale situazione politico-militare della Penisola Balcanica nei riguardi dell'Italia.

Santini.

Agitazioni improvvide.

Milano, 10 (ore 8,20). — Ieri sera si riunirono vari rappresentanti dei partiti popolari per discutere l'indirizzo della politica estera in relazione ai recenti avvenimenti.

Erano presenti gli on. Chiesa, Romussi, Ricardo Luzzatto, Treves e Taroni.

Assisteva pure il colonnello Missori.

Presiedeva l'on. R. Luzzatto.

Gli intervenuti furono concordi nel biasimare la condotta dell'on. Tittoni.

Si deliberò di tener viva l'agitazione contro l'indirizzo della politica tittoniana.

I repubblicani dichiararono di aver già tutto disposto per un grande comizio pubblico di protesta, nel quale sarà oratore ufficiale l'onorevole Barzilai.

Milano, 11 (ore 1,45) La sezione milanese del partito repubblicano ha pubblicato un manifesto violentissimo contro l'indirizzo della politica estera. Il manifesto invita i cittadini a protestare contro tale indirizzo e annunzia un comizio da tenersi prossimamente.

I Duchi di Connaught a Venezia.

(S) **Venezia**, 10. Alle ore 16,50 è giunto con treno speciale il Duca di Connaught, comandante delle forze terrestri inglesi del Mediterraneo, colla moglie Principessa Luisa di Prussia e varii personaggi del seguito.

Il Duca è stato ossequiato alla stazione dall'assessore Sorgé per il Sindaco, dall'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento marittimo, e dal Console inglese.

Con una lancia a vapore il Duca e la Duchessa si sono recati a bordo dall'incrociatore *Aboukir*, giunto ieri a Venezia, e che salperà domani o dopodimani probabilmente per Malta.

Ministero Interno.

La siccità nelle Puglie.

E' stato stipulato il contratto per un sesto viaggio, a Bari, del piroscafo *Sairio* per trasporto di acqua in Puglia.

Ministero Esteri.

Il marchese Guiccioli

(S) **Belgrado**, 10. Il Ministro d'Italia, marchese Guiccioli, trasferito a Tokio, ha presentato oggi al Re Pietro, in udienza privata, le sue lettere di richiamo.

Ministero Guerra.

Stato Maggiore Generale dell'Esercito.

E' collocato a riposo il m. generale Basu cav. Giuseppe, per infermità.

Il m. generale Piacentini cav. Alberto è incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero, sostituendo il m. generale Dolognesi cav. Lamberto, nominato comandante la brigata Palermo (67 e 68 regg.)

Il m. generale Bompiani cav. Giorgio, a disposizione per ispezioni, è nominato comandante la brigata Puglie (71 e 72).

Il colonnello Gaudini cav. Enrico è promosso m. generale comandante la brigata Bologna (39 e 40 regg.)

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Sanarelli a Parigi.

(S) **Parigi**, 10. — La presidenza e il Consiglio della Camera di commercio italiana ha offerto iersera all'« Elysée Palace Hotel » un banchetto all'on. Sanarelli e agli altri delegati italiani al Congresso internazionale del freddo.

Vi assistettero il consigliere dell'Ambasciata italiana principe Ruspoli, i segretari dell'Ambasciata Garbasso, Manacorda e Compans, l'addetto militare maggiore Zaccone e numerose notabilità fra cui parecchie signore.

L'Ambasciatore conte Gallina si scusò di non essere potuto intervenire a causa di un precedente impegno.

Il Presidente della Camera di commercio, comm. Trezza di Musella, salutò l'on. Sanarelli a nome dell'intera colonia e rilevò l'utilità dell'opera del Congresso del freddo tendente a creare un nuovo fattore di ricchezza economica, che fa sperare in un aumento di scambi.

L'oratore espresse la riconoscenza della Camera di commercio per l'appoggio datole dal Governo italiano e chiuse brindando a S. M. il Re, all'on. Ministro Cocco Ortu e all'on. Sanarelli.

Questi rispose con un elevato discorso che sollevò calorosissimi applausi.

Parlò pure applaudito il segretario Rubini tessendo la storia della costituzione della Camera di commercio italiana, la quale, cominciata con 45 soci, ne conta ora 500.

Dopo il banchetto ebbe luogo una brillante riunione, che si protrasse fino a tarda ora.

Ricostituzione dei vigneti in Sicilia.

I viticultori siciliani più specialmente quelli nelle Provincie di Trapani, Palermo, Girgenti e Siracusa, allarmati dai deperimenti riscontrati nei vigneti ricostituiti su viti americane chiesero al Ministero di agricoltura chiarimenti e consigli in proposito.

Il Ministro, on. Cocco-Ortu, in seguito a ciò incaricò subito persone tecniche competenti, di recarsi sul posto e di riferire colla massima sollecitudine, e questi fecero già indagini nelle Provincie di Trapani, Girgenti, Palermo e Siracusa e in molti altri luoghi, nei quali scorsero e segnalarono sensibili deperimenti nei vigneti ricostituiti su vite americane.

Varie ipotesi si affacciarono sulla cagione di essi, ma sopratutto è sorto grave il dubbio che vi abbiano contribuito le condizioni speciali del clima e del terreno, e fors'anche la persistente aridità estiva.

Sembra che le sfavorevoli condizioni di vegetazione abbiano, in alcuni casi, abbassato il grado di resistenza alla filiossera di vari portinnesti, per es. l'*Aramon* e *Rupestris* Ganzin N. I. che, come è noto, presenta una resistenza sufficiente, ma non illimitata. Dopo tale risultato si rende indispensabile esercitare una assidua vigilanza e compiere un accurato studio.

L'on. ministro perciò ha immediatamente nominato una speciale Commissione, con l'incarico di studiare accuratamente l'importante problema, togliere i dubbi sorti fra i viticultori e sopratutto guidarli affinchè non abbiano a verificarsi maggiori danni per l'avvenire.

Fanno parte della detta Commissione i professori Grassi, Danesi e Cuboni e ne sono segretari i direttori dei vivai di viti americane Paulsen e Ruggeri.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La « Garigliano » giunta a Napoli il 9 - « Tevere » giunta a Bari il 9 - « Pagano » partita da Lipari e giunta a Palermo il 9 - « Verde » partita da Spezia il 9 - « Velino » giunta a Messina l'8.

« Rimorch. n. 30 » partito da Spezia il 9.

Informazioni estere

Olanda e Venezuela

(S) **L'Aja**, 10 — La corazzata *Utrecht*, dopo un viaggio di esercitazioni, si recherà a rinforzare le forze navali neerlandesi nelle Indie orientali.

Tali forze comprenderanno allora quattro navi da guerra destinate al blocco eventuale del Venezuela.

Il blocco non è stato ancora stabilito nè notificato alle Potenze, così che tutte le notizie in proposito sono premature.

Le finanze giapponesi

(S) **Londra**, 10 — Il Commissario finanziario del Giappone comunica alla stampa i risultati dell'anno finanziario 1907-908, che è terminato al 31 marzo.

Ne risulta che le entrate presentano una eccedenza di 312 milioni di *yens* e le spese una diminuzione di 36 milioni in rapporto alle previsioni del bilancio. L'esercizio si chiude pertanto con un sopravanzo di 252,480,288 *yens*.

NEL MAROCCO.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* ha da Casablanca:

Notizie da Fez annunziano che il movimento a favore di Mulay Mohamed continua.

Mulay Afid ha imposto alla popolazione di Fez una contribuzione di 500 mila *pesetas* destinata a togliere il Marocco dalle mani dei francesi.

Madrid, 10. — Il Consiglio dei Ministri ha discusso degli avvenimenti di Melilla ed ha espresso l'avviso che l'attitudine ostile dei Kabili è senza importanza per la spiaggia.

(S) **Madrid**, 10 — L'*Imparcial* ha da Melilla: Nei dintorni di Alhucemas si è impegnato la mattina del 9 un combattimento fra i Beni-Iri-Tsur e le truppe del R ghi. Questi dispone di parecchi pezzi di artiglieria.

(S) **Larrache**, 10 — Sette montanari hanno svaligiato presso Arzila il corriere europeo e hanno distrutto una parte della corrispondenza.

La questione d'Oriente.

Serbia.

(S) **Belgrado**, 10. (*Ufficiale*) — Le relazioni diplomatiche tra la Serbia e il Montenegro sono state ristabilite.

Yovanovitch, Incaricato d'affari di Serbia, è partito stamane per Cettigne.

(S) **Budapest**, 10 — Il *Correspondenz Bureau ungherese* dichiara infondata la notizia che Forgach, Ministro d'Austria Ungheria a Belgrado, attualmente in congedo a Venezia, avrebbe ricevuto l'ordine di far ritorno a Belgrado.

(S) **Belgrado**, 10 — Si assicura che i capi dei partiti politici hanno dichiarato al Governo che essi rinunciano attualmente alle divergenze politiche e sono pronti ad appoggiare unicamente le decisioni del Governo e nello stesso tempo hanno espresso il loro malcontento pel contenuto della Nota di protesta contro l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Nella seduta del loro *club*, convocata per stasera, i vecchi radicali decideranno l'attitudine che il Governo deve tenere di fronte a queste dichiarazioni dei capi dei partiti.

(S) **Belgrado**, 10. Il Governo serbo ha inviato a Vienna la sua risposta alla domanda di spiegazioni circa la chiamata sotto le armi dei riservisti.

Questa risposta sembra dover produrre effetto soddisfacente.

Essa spiega che l'insufficienza numerica degli effettivi attuali dell'esercito serbo presentava alcuni inconvenienti dal punto di vista del mantenimento dell'ordine all'interno.

(S) **Belgrado**, 10. Stamane sono state fatte delle dimostrazioni dinanzi alla Scupcina ed al palazzo del Principe Ereditario che si è affacciato alla finestra ed ha ringraziato per le ovazioni.

I dimostranti si sono recati poi alla piazza del Teatro ove hanno bruciato due bandiere austro-ungariche.

Rumania.

(S) **Berlino**, 10. — Un comunicato del Ministro di Rumania a Berlino smentisce le pretese dichiarazioni dell'ambasciatore austro-ungarico a Parigi, conte di Khevenhueller, circa un'eventuale mobilizzazione della Rumania contro la Russia.

(S) **Bucarest**, 10 — Il giornale ufficioso *L'Indipendenza Rumena*, commentando gli articoli di alcuni giornali che hanno elogiato il colpo audace della Bulgaria ed espresso il timore che la Rumania non profitti degli avvenimenti dice che questo modo di pensare è contrario ai principii a cui la Rumania ha sempre inspirato la sua politica.

La politica della Rumania rimane pacifica col rispetto dei trattati internazionali, consacrata allo sviluppo di tutte le forze della nazione, all'incremento morale e materiale del popolo, che soffrì lungamente.

La Rumania non fa una politica di avventure e non si allontanerà dalla politica saggia sempre seguita, tranne poche eccezioni, ma non si disinteresserà nemmeno degli avvenimenti del Sud.

Avendo completa libertà d'azione, essa è preparata a qualunque eventualità.

La salute del Re Carlo migliora continuamente.

Germania.

(S) **Vienna**, 10. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

I giornali pubblicano la seguente dichiarazione fatta dall'ambasciatore di Germania, barone Marschall, al Gran Visir:

« Sono autorizzato a nome dell'Imperatore a protestare colla più grande energia contro la supposizione che gli ultimi avvenimenti nei Balcani siano basati su di un accordo della Germania con l'Austria-Ungheria. Tali avvenimenti sono avvenuti senza domandare l'opinione della Germania. »

(S) **Berlino**, 10. La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive:

Un giornale berlinese affermò che l'Imperatore Guglielmo, durante le manovre dell'Alsazia-Lorena, fu informato dal successore del trono austriaco dei propositi dell'Austria-Ungheria circa la Bosnia.

Da altra fonte si afferma che il progetto di annessione fu comunicato all'Imperatore Guglielmo fin dallo scorso maggio, durante la sua permanenza a Vienna.

Siamo autorizzati a dichiarare che tali affermazioni sono completamente inesatte.

(S) **Berlino**, 10. Il *Lokal Anzeiger* pubblica: La Germania non ha esitato a far passi presso la Serbia per ricordare al Governo di Belgrado la necessità di tenere un'attitudine calma e riflessiva.

Si apprende da fonte competente che il Governo tedesco ha fatto energicamente un analogo passo anche a Sofia per informare il Governo bulgaro che nuove misure da parte sua potrebbero essere considerate dalla Turchia come provocazioni.

(S) **Colonia**, 10. La *Koelnische Zeitung* riceve da Berlino che la notizia diffusa dai giornali viennesi secondo la quale l'Imperatore Guglielmo avrebbe mandato il generale Von der Goltz a Costantinopoli con una lettera autografa per il Sultano è infondata.

Inghilterra

(S) **Londra**, 10. Il Governo greco è stato informato che fino a quando un ordine di cose legale non sia stato stabilito a Creta il Governo inglese non può promettere nulla per ciò che concerne le aspirazioni dei cretesi.

(S) **Londra**, 10. — La corazzata *Canopus* raggiungerà la squadra del Principe Luigi di Battemberg nelle acque turche.

Si dice che la corazzata *Queen*, battente bandiera ammiraglia, partirà lunedì.

Intervista tra Isvolski e Grey.

(S) **Londra**, 10. — Una Nota comunicata ai giornali dice: L'intervista tra i Ministri Isvolski e Grey ha durato più di due ore e mezzo.

Arrivato alle 2.50 al *Foreign Office* Isvolski, dopo un lungo colloquio con Grey si è intrattenuto con Hardinge e ne è uscito alle 5.30.

Questa sera non è stato fatto alcun comunicato ufficiale, ma si ha ragione di credere che lo scambio di vedute preliminari dei due Ministri dia buona speranza che si giungerà ad una soluzione soddisfacente della situazione attuale.

Domani Isvolski è invitato a pranzo da Re Edoardo al Palazzo di Buckingam; poi si intratterrà nuovamente con Grey.

I due Ministri avranno un'altra conferenza al *Foreign Office* lunedì.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Temps* ha dal suo corrispondente di Londra: Sono in grado di precisarvi quale sarà l'attitudine del Governo inglese circa l'importante questione degli Stretti, che sarà sollevata tra Isvolsky e Grey. Anzitutto si ritiene che la Turchia deve avere l'ultima parola su questo affare.

Il Sultano essendo, secondo l'espressione di Lord Salisbury, il portiere degli Stretti, possiede su questo punto un diritto di proprietà, del quale nessuna Potenza, specie gli amici della Turchia, potrebbe disporre senza il suo consenso.

Gli austriaci ed i bulgari hanno preso al turco soltanto ciò che non gli apparteneva più, ma il possesso degli Stretti gli appartiene e nulla a questo proposito può farsi senza tener conto della Turchia.

Se, come si spera qui, la Turchia è decisa ad abbandonare contro legittimi compensi certe prescrizioni troppo severe dei trattati anteriori, l'Inghilterra è pronta ad esaminare le domande dei russi con uno spirito estremamente benevolo.

Per l'opinione pubblica due soluzioni sembrano possibili: o dichiarare gli Stretti aperti (e questa soluzione gli inglesi sono pronti ad accettarla immediatamente, ma forse piacerebbe meno ai russi che vorrebbero godere di un privilegio) oppure mantenere chiuso il Mar Nero.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 10. — Il giudice istruttore criminale continua gli interrogatori dei testimoni del regicidio.

Ha interrogato frà gli altri un cocchiere, certo Gonsalves, il quale stazionava in prossimità del luogo del delitto. Egli ha dichiarato di aver veduto al momento del passaggio della famiglia reale un individuo ancor giovane, alto, ben vestito, con cappello alto, tirare sulla vettura reale e poi fuggire per la via Curo.

Il cocchiere ha dichiarato che Buica, che egli ben conosceva, circolava nei dintorni avvolto nel suo mantello. Al momento in cui passò la vettura reale Buica si diresse dalla parte delle arcate della piazza.

Allora Buica levò una carabina di sotto al mantello e fece fuoco sulla vettura reale. Indi Buica fu preso ed ucciso.

(S) **Lisbona**, 10. — In seguito alle dimostrazioni contro il Congresso cattolico di Cavilhu, saranno processate 35 persone.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 10. — Il Ministro delle finanze ha sottoposto un piano finanziario al Consiglio del Gabinetto che l'ha approvato.

Il Ministro ha dichiarato che il nuovo bilancio sarà votato per il primo gennaio. Egli proporrà di modificare la legge che regge il Banco di Spagna.

Borse e Mercati

Roma, 10 ottobre 1908.

La chiusura debolissima di ieri sera a Parigi non poteva non produrre una certa impressione anche sul nostro mercato, e infatti questo aprì in reazione.

Fortunatamente, come abbiamo rilevato altra volta, non esistono posizioni ingombranti sul mercato, e quindi i prezzi, data la situazione, si mantengono discretamente bene.

L'apertura di Parigi odierna pur essendo poco soddisfacente, non registrò peggioramenti e quindi chiudiamo con tendenza leggermente migliore.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102.85 a 102.77 1|2 a 101.90 a 102.85 a 103 a 102.82 1|2 a 102.87 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 103 a 102.92 1|2.

Rendita 3 1|2 cont. 202.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 352.

Banca d'Italia 1238 a 1241 a 1240 - Commerciale 781 a 780 - Credito 558 - Banco Roma 104 a 104 1|4 - Bancaria 99 3|4 a 100 - Meridionali 638 a 643 a 642 - Gas 1000 - Condotte 329 1|2 a 329 - Ansaldo 169 a 168 - Montecatini 98 1|2 a 99 - Imprese 94 - Carburo 755 a 757 - Concimi 150 3|4 a 160 1|2 - Kerka 373 a 374 a 372 a 375.

CAMBI: Parigi 100.12 1|2 — Londra 25.15 — Berlino 123.22 1|2.

Cambio dazio doganale 12 Ottobre L. 100.12

Dal 12 a tutto il 18 ottobre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.10.

BORSE ITALIANE. — 10 Ottobre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 95	102 90	103 —	102 96
id. id. fine	103 07	102 —	103 05	— —
id. 3 1/2 %	102 02	102 —	102 —	101 95
A. B. d'Italia	1241 —	1240 50	1237 —	1238 —
Commerc.	781 —	781 50	780 —	— —
Cred. Ital.	557 —	557 —	566 —	— —
Banco Roma	104 —	103 50	103 50	104 —
Ferr. Medit.	393 —	391 50	— —	394 —
» Merid.	645 —	641 —	645 —	652 —
Ac. di Terni	1800 —	1296 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	380 —	379 —	— —	— —
Raffinerie	333 —	331 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	351 50	— —	— —
Meridionali	— —	351 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
» » 4	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	100 12	100 18	100 07 1/2	100 17 1/2
Berlino id.	123 15	123 20	123 15	123 20
Londra id.	25 14	25 15 5	25 14	25 16

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.38 38	101.50 38	102.55 16
3 1/2 % netto	102.41 87	100.66 87	101.45 81
3 % lordo	69.70 83	68.50 83	69.64 90

BORSE ESTERE

Parigi, 10 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 02 15 - (a)	95 05	94 85
ITALIANA 5 %	102 85 102 60	102 95	102 75
turca	87 25 87 (b)	87 15	86 75
spagnuola	93 90 93 50	93 55	93 45
russa nuova	— —	97 90	96 60
portoghese	— —	60 57	60 80
ungherese	— —	92 75	93 50
Egiziano 6 %	— —	108 20	108 50
Banca di Parigi	1460 1450	1469 —	1445 —
Banca Ottomana	684 (c)	686 —	677 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	162 25	162 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 11	25 11 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 94 90 94 85 (b) 86 50 87 30 86 85 (c) 678 - 683 -

Vienna, 10 Ottobre	9	10	Londra, 10 Ottobre	10 apertura	10 chiusura
C. austr.	629 50	624 30	Consol.	84 5/8	84 7/8
R. austr. oro	114 70	114 40	Italiana	102 1/2	102 3/4
Id. carta	95 70	95 55	Turca	87 —	87 1/4
Ungh. 4.	91 60	91 55	Russo 5 %	— —	70 —
» 3 1/2 %	81 55	81 —	Spagna	92 —	92 3/4
N.ui oro	19 13	19 18	Giappon.	82 1/4	82 3/4
Lire ital.	95 20	95 25	Egiziano	102 1/2	102 1/4
C. Londra	23 97 5	23 98 5	Argento	23 13/16	23 13/16

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 300,000 Vers.

Berlino, 10 Ottobre	9	10
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	128 50	127 25
» Medit.	76 50	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 40	70 40
» Merid.	— —	71 50
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 35	214 30
C. Italia	— —	81 10

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano„

Genova. 10 — ore 15,20.

Rend. 5 %	103.07	Raffinerie	333.—	Elba	421.—
Id. 3 1/2 %	102.—	Zucc. Ind.	268.—	Savona	361.—
B. d'Italia	1240.—	Eridania	781.—	Carburo	700.—
Commerc.	781.—	Zucc. Naz.	81.—	Molini A. I.	—.—
Cred. Ital.	562.—	Id. Rom.	74.—	Sementerie	—.—
Bancaria	100.—	Lebaudy	—.—	Kerka	373.—
B. Roma	104.—	Terni	1300.—	Imprese	93.50
Meridion.	644.—	Metallurg	112.—	Armstrong	100.—
Mediterr.	392.—	Ferriere	216.—	Rapid	—.—
Navigazione	380.—	Officine	403.—	Italia	25.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA.

L'erta di Palidori.

Tu dovesti vedere da quanta alta aspirazione di bene fosse animata la mia coscienza, come dovesti comprendere di quanta fervorosa tenerezza fosse pieno il mio cuore. Io non ero la donna ardente e sensuale, non ero la ricercatrice di avventure, quale ora, che gli avvenimenti hanno preso una diversa via, tu potrai gridare a mio disprezzo.

Il mio senso era muto ancora, e la mia anima appena balbettante.

Tu, uomo e marito, compreso dei tuoi doveri, avresti dovuto destare quello e volgerlo alla più nobile sua missione: la maternità, come avresti dovuto rendere eloquenti, nella tenerezza e nella devozione coniugale, le prime espressioni del mio sentimento.

Tu, invece, di te solo preoccupato, della tua fortuna, della tua carriera, non ti desti premura che dell'entità della mia dote... Il resto ti parve indegno di attenzione e lo trascurasti completamente.

Con questo non credere che io voglia mendicare giustificazioni alla mia colpa che, in sè stessa non ne ha. Voglio soltanto mettere le cose a posto e mostrarti che, della tempesta che oggi raccogli, molto vento fu seminato da te.

Oggi, Giulio, io sono madre.

E' inutile che io ti dica per quali vie io sia giunta a questo grande avvenimento. Qualunque argomento io ti esponessi per convincerti che non istinti inconfessabili, non leggerezza colpevole mi guidarono, qualunque cosa io volessi affermare, per dimostrarti che la più forte la, più eletta, la più devota passione è stata l'unica ispirazione dei miei atti, a te converrebbe non crederlo.

Che importano a te, questi particolari che, se a me rendono meno acuto il rimorso della colpa nulla tolgono all'impensato risultato?

Oh! io non ignoro che tutto, forse avrebbe potuto accomodarsi, anche ciò stesso ch'io chiamo colpa, ove quell'uomo fosse stato un potente, un ricco, buono a serbare, ed a sfruttare al bisogno Ma, ohimè! egli è invece un modesto lavoratore, quasi povero, anzi; passivo quindi in se, e doppiamente passivo alle esigenze di un marito oltraggiato!

Comunque sia, con la presente, non solo ti confesso di esser madre — mentre tu sai al pari di me non di poter aver parte al fatto — ma, come di giusto, mi dichiaro pronta a subire quei provvedimenti che tu non mancherai di prendere contro di me. Ricorri ai tribunali, denunciami invoca la separazione... Ripeto: sono ignorante di molte cose, nè so di qual pena tu abbia diritto di colpirmi. Forse hai anche il diritto di ucciderml... Io mi rimetto nelle mani di Dio.

Mirra

***

La lettera giunse un mattino, nel mentre Palidori stava intento a sbrogliare un nuovo nodo della matassa economico-politica della sua Banca. Come vide la calligrafia di Mirra sulla busta pensò: — Ecco mia moglie che mi annuncia il suo arrivo. — E mise il piego in tasca, non c'era furia:

Lo tirò fuori a colazione, al ristorante, seduto ad una tavolata di ufficiali che mangiavano a quattro palmenti parlando di donne e di caserma con eguale competenza.

Seguitando a mangiare con la destra, Giulio prese il foglio con la sinistra, ma subito alle prime parole, depose la forchetta e corrugò la fronte. In fondo alla prima pagina sostò e volse gli occhi attorno, a spiare se alcuno l'osservasse. Ma vedendo che tutti erano occupati al proprio piatto e alle proprie ciarle, si rimise a leggere con attenzione, e con voluta lentezza

Quando ripose la lettera nella busta, il marito di Mirra era pallidissimo. Tuttavia le sue labbra non ebbero una esclamazione, nè la sua persona un moto che desse sospetto. Riprese il pasto in apparenza tranquillo se pure silenzioso.

Ma non appena fu di nuovo in ufficio, solo senza testimoni, una collera tremenda s'impossessò di lui. Avrebbe urlato, avrebbe fracassato qualche cosa per sfogarsi. Ma v'erano di là, gli impiegati gli uscieri, e non conveniva che alcuno sapesse..

Quell'obbligo di tacere, di frenarsi; di soffocare sotto l'immobilità la furia d'ira che lo scuoteva tutto, resero l'ira stessa ancora più acuta.

Ah!.... la miserabile, la turpissima donna!.... Così dunque ell'era quella piccola contadina mal dirozzatata, con tutti i vizi delle cittadine, senza averne i pregi! Così, capace non solo di tradirlo, ma di venire a dirlo a lui, ma di bravarlo!

Un figliuolo!... E da chi?... E in qual modo avuto?... Un figliuolo!... Dunque dei rapporti veri, profondi interi... Non un capriccio sentimentale, ma una completa, una solenne unione d'anima e di corpo!...

Sicuro! E allora chi era quest'uomo... questo privilegiato che aveva avuto, questo prepotente che si era arrogato quanto lui, marito, si era fatto sempre riguardo di prendere?

Un figlio!... Un figlio!... è un figlio d'un altro per giunta... a lui, a lui, che non ne voleva dei propri... no, no, perchè, i figli sono spese sono responsabilità, sono, impicci soprattutto!

E Mirra?... E quella ipocrita Santocchia che pareva infilzata in un caro benedetto?... Come aveva saputo accoccarla a lui, a Giulio Palidori!...

Già, egli avrebbe dovuto diffidare di lei come diffidava di tutti, starle con gli occhi addosso, misurarle il respiro... Invece non se n'era curato, l'aveva ritenuta nulla ed innocua... Ed ecco con che bel risultato!...

Mirra non aveva soltanto un amante, ma aveva anche un figliuolo!...

Per varie ore le medesime idee rigiravano nel cervello di Palidori. Stupore, incertezza, collera insieme a rimpianti, a proponimenti a progetti.

— Ma guarda un po'!... Che fare ora... Miserabile! Se avessi saputo!... Ma d'ora innanzi!... farò così....

Il difficile intanto stava appunto nel sapere che cosa fare.

Continua.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	6.40	8.45	12.5	14.55	17.10	18.30	19.30
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30†	15.13†	*		

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.55 è festivo, quello delle 18.20 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.29
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	18.10		17.—	19.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15				
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.55	21.10 22.27
Terracina-Velletri		9.55		16.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		18.30	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50†	20.57†	*	

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.35	15.—	18.30	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.18	12.43	15.47	19.9	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.34	
Roma a.	7.35	8.55	—	—	12.52	18.—	19.28	21.13	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.30	9.30	13.20†	16.30
Prima Porta a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo a.	7.47	14.39	17.47	18.40†
Castelnuovo a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.16.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.6

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38 | 8.49 | 10.45 | 13.46 | 17.36 | 19.30 | 21.46 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15 dalle 9 alle 1[illegible]
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle [illegible] alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle [illegible] alle 15.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro [illegible] dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 1[illegible]
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 87, dalle 8 a tramonto
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,20** e a Venezia alle 12,15 — *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9.50 e a Venezia alle **13,25**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,10** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,05** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e réstaurant) il MARTEDI, GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** – Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15. escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-oo posta Roma 984

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Coupé piccolo leggerissimo, per professionista e commerciante, favorevole occasione. Portiere 14 via Mela[n]golo. 905

Cerco mutuo di lire centomila prima ipoteca su mio stabile ai Prati di Castello. Esclusi mediatori. Scrivere fermo posta: P. Furligi. 085

D'affittarsi nel Palazzo in piazza del Grillo 5 appartamento di 12 vani con vasti sotterranei; inoltre grandi locali per uso scuderie, il tutto può anche adattarsi ad uso ufficio. 986

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti, dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. Telefono 2838. 966

D' AFFITTARSI

1 Novembre appartamentino Via Nazionale n. 98 piano nobile, per vederlo portiere, trattative avv. Pozzi 14, via Melangolo. 295

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Ausoni[illegible] 42 Scala [illegible] int. 22 704

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Ex sott'ufficiale di anni 35, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 890

Distinta signorina Alta Italia, da famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, munita con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Signore inglese laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, ritornato dall'Inghilterra, dà lezioni d'inglese e tedesco. Pronunzia pura. Via Lazio 26 int. 2. 980

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2 o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

Affittansi tre camere ammobiliate con ingresso libero per uso ufficio o abitazione. Rivolgersi Bocca di Leone 3, secondo piano. 977

Elegante camera mobiliata, in pieno sole, al piano nobile, presso distinta famiglia non affitta camere, in una delle migliori strade dei quartieri alti. Dirigersi XAZ Amministrazione "Popolo Romano" 9[illegible]

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Ricevuto giornale. Non ricevetti ultima tua di cui ora mi parli. Starò famiglia sino quattro novembre; prima tornare residenza spero riabbracciarti. Scrivimi lungamente. Abbracci, baci. 986

N. B. — Gli AVVISI economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt